

STEFANO GIGLIO  
CARLO LORENZI                      MARIALUISA NAVARRA

GIULIANO CRIFÒ

UN RICORDO      GLI SCRITTI  
LE ULTIME PAGINE

ROMA 2011  
LATERAN UNIVERSITY PRESS



Giuliano Crifò 1934-2011.

## GIULIANO CRIFÒ: UN RICORDO

Mercoledì 26 Gennaio 2011 Giuliano Crifò ci ha lasciato. Erano quasi le sette di sera e si era appena conclusa la sua ultima seduta di lauree con il suo ultimo studente. Stava parlando con un collega e all'improvviso ha reclinato la testa e se ne è andato per sempre.

Non è facile ricordare degnamente il prof. Crifò: e con sobrietà, secondo il suo stile e il suo insegnamento. Cercherò di assolvere questo mio dovere nel migliore dei modi, attenendomi per quanto possibile ai fatti. Parlerò del maestro, dell'amico, di una persona, non solo nel privato, di grandissima umanità, di un uomo coerente e fedele di incredibile senso civico e del dovere. Parlerò, soprattutto, della sua carriera e della sua produzione scientifica.

Si può apprezzare la personalità di Giuliano Crifò fin dall'inizio: nato il 3 giugno 1934, si diploma a Roma nel 1952 presso il liceo ginnasio Visconti ricevendo il premio Piersanti per la migliore maturità. Il suo maestro Emilio Betti lo inserisce già da studente nelle sue commissioni di esami. Nel 1956 si laurea *summa cum laude* con una dissertazione in tema di *Diritti della personalità e ordinamento giuridico romano*, avendo come ulteriori relatori Pietro de Francisci e Vincenzo Arangio-Ruiz: un tema che ispirerà non solo tutta la sua carriera di romanista. Passa i suoi primi anni di formazione di studioso in Germania e a Napoli. Nel biennio 1956-1957 usufruisce di due borse di studio presso le università di Köln e di Bonn, dove segue anche corsi e seminari di diritto romano (H. Dahlmann), storia romana (L. Wickert), diritto internazionale (G. Kegel) e di storia politica italiana presso l'Italienisches Kulturinstitut di Köln. Dal 1958 è membro della *Gesellschaft für Rechtsvergleichung* e della *Société pour l'étude des droits de l'antiquité*. In quegli stessi anni incontra Dieter Nörr, in Germania, e Manuel García Garrido, a Roma, a cui rimane legato da stretta amicizia. Nel biennio 1958-1959 usufruisce di una borsa di studio presso l'Istituto di studi storici Benedetto Croce di Napoli, dove ha modo di frequentare altri maestri (F. Chabod, G. Pugliese Carratelli e A. Parente). Sempre a Napoli nello stesso periodo frequenta l'Istituto di diritto romano, dove intesse un rapporto anche con Francesco De Martino. «Nel periodo di apprendimento – è lo stesso Giuliano Crifò a ricordarlo – ho avuto la fortuna di studiare quotidianamente con grandi Maestri, non solo del diritto (Emilio Betti, Pietro De Francisci, Vincenzo Arangio-Ruiz

\* L'opera scientifica di Giuliano Crifò sarà oggetto di ulteriore riflessione e discussione.

in ispecie, ma anche Francesco Calasso, Tullio Ascarelli, Arturo Carlo Jemolo, a Roma, e Gerhard Kegel, Max Kaser, Wolfgang Kunkel, Hans Julius Wolff in Germania), ma anche della storia e della filologia (Federico Chabod, Giovanni Pugliese Carratelli, Antonino Pagliaro, Giuliano Bonfante, tra gli altri)». Rimane sempre legatissimo al suo maestro, che ricambia il sentimento. È significativa una dedica di Emilio Betti al suo allievo: «Al carissimo Giuliano in pegno dell'amicizia che ci stringe e che ci induce a uno studio solidale». Come tiene a ricordare, il suo «debito verso l'insegnamento bettiano è incalcolabile ed è nel suo sogno che si sono venuti svolgendo» i suoi anni di formazione e di insegnamento.

Dal 1958 inizia a pubblicare. È, la sua, una produzione di incredibile vastità, più di 400 lavori, tra monografie, manuali, saggi, articoli e recensioni (alcune veri e propri studi). Ma altrettanto significativa è la sua attività accademica.

Il suo proposito di studioso è volto a raggiungere, per sua meditata scelta, fin dai primi anni, ulteriori traguardi, oltre i suoi lavori scientifici. Assume il gravoso impegno di ripubblicare, per senso del dovere verso maestri lontani e vicini, ma anche nella convinzione di una necessità scientifica, le opere di Pietro Bonfante (le *Istituzioni*, la *Storia*, i corsi di *Diritto romano*, le *Lezioni di storia del commercio*, il primo volume degli *Scritti vari*, ma anche le *Lezioni di filosofia del diritto*) e di Emilio Betti (*Teoria generale dell'interpretazione*, *Interpretazione della legge e degli atti giuridici*, *La crisi della repubblica e la genesi del principato in Roma*, *Scritti scelti*, *Teoria generale del negozio giuridico*), un'attività a cui dedica il resto della sua vita, fino agli ultimi giorni, quando si occupa, con l'aiuto di alcuni devoti collaboratori, dei controlli finali per la pubblicazione del carteggio Betti-La Pira e del quarto volume degli scritti di Pietro Bonfante.

Coltiva da sempre un vivo interesse per l'organizzazione, anche interdisciplinare, della cultura accademica e, più in particolare, dello studio del diritto romano e della sua diffusione. In tale quadro spicca l'attività dedicata all'*Accademia Romanistica Costantiniana*, centro universitario dell'ateneo perugino. Dal 1973, anno della sua fondazione, prima come componente, poi come presidente, svolge al suo interno un ruolo fondamentale e insostituibile. A Giugno avrebbe dovuto convocare il XX convegno internazionale. Il successo dell'*Accademia Romanistica Costantiniana* è dovuto soprattutto ai rapporti internazionali che Giuliano Crifò riesce a stringere lungo l'arco di tutta la sua vita accademica, a partire dal 1956, per il prestigio che acquisisce, grazie al quale è chiamato a tenere lezioni, conferenze e anche corsi, in qualità di *visiting professor*, in numerose università europee ed extraeuropee (Amsterdam, Bielefeld, Bochum, Bruxelles, Cambridge, Colonia, Freiburg, Fukuoka, Glasgow, Göttinga, Groninga, Halle, Harvard Center, Hiroshima, Kyoto, Leida, Londra, Madrid, München, Münster, Nimega, Oviedo, Parigi, Poitiers, Poznan, Siviglia,

Strasburgo, Tokio, Utrecht, Valencia; nel 1982-1983 è cooptato come fellow del Wissenschaftskolleg – Institut for advanced studies – di Berlino), e grazie al quale riesce a coinvolgere nelle attività di ricerca sulla tarda antichità dell'*Accademia*, nell'arco di più di 38 anni, oltre a italiani, numerosi colleghi stranieri.

È anche Presidente, dal 1987, dell'Istituto Emilio Betti di Scienza e Teoria del Diritto nella storia e nella società e in tale veste prosegue nell'attività di ripubblicazione dei principali lavori del maestro, a cui continua a dedicare altre pubblicazioni sulla sua attualità scientifica (oltre a lavori apparsi in precedenza come *Appunti sull'insegnamento maceratese di Emilio Betti* (1971), *Emilio Betti. Note per una ricerca* (1978), *Sul rapporto interpretazione e valori* (1982), *Ovvio e meno ovvio su interpretazione e cambiamento nel diritto* (1985), *Approccio sistemico allo studio dell'interpretazione testuale* (1986), *Precisioni su 'La crisi della repubblica e la genesi del principato' di Emilio Betti* (1986), dopo la sua nomina *Una lezione di Emilio Betti* (1987), *Sulla diffusione internazionale del pensiero ermeneutico Bettiano* (1991), *La 'Teoria generale dell'interpretazione' di Emilio Betti* (1991), *Sulla genesi della 'Teoria generale dell'interpretazione' (un diario e altri inediti)* (1994), *Problemi dell'interpretazione* (1994), *Emilio Betti und die juristische Hermeneutik* (1994), *Juristen* (1995), *Dalla legge al diritto* (1999)), ricordando il Betti maggiormente apprezzato all'estero e volutamente dimenticato in Italia, nonostante la sua statura di scienziato, a causa di un mondo accademico che sul suo maestro esprime un ingiusto e infondato verdetto 'politico', volto a pregiudicare il suo valore scientifico, dimenticando il suo spirito libero e indipendente dal potere in anni per altri compromettenti. Dopo la scomparsa di Emilio Betti, nel 1968, ha un rapporto sempre più assiduo con Riccardo Orestano e Guglielmo Nocera.

La sua carriera accademica è meno rapida di quanto meriti, visti i risultati raggiunti, per motivi, come a volte accade, che esulano dal valore personale. Dal 1957 al 1960 è assistente straordinario a Roma *La Sapienza* presso la cattedra di Diritto romano di Emilio Betti. Nell'anno accademico 1959-1960 usufruisce di una borsa di perfezionamento del ministero della pubblica istruzione. Nel 1960-1961, sempre alla facoltà giuridica romana, è assistente straordinario presso la cattedra di Eseggesi delle fonti del diritto romano di Giovanni Pugliese. Nel 1961-1962 è assistente straordinario presso la cattedra di Storia del diritto romano di Gabrio Lombardi a Pavia. Dal 1962 al 1964 è assistente incaricato a Perugia per la cattedra di Istituzioni di diritto romano di Guglielmo Nocera, al quale rimane legato e con cui continua a collaborare anche dopo la sua chiamata a Roma. Nel 1963, presso la facoltà giuridica romana, ottiene la libera docenza (commissari P. de Francisci, E. Betti, U. Coli, P. Frezza, A. Mozzillo, che votano all'unanimità). Nel 1964 diventa assistente ordinario a Perugia.

Nello stesso anno gli viene conferito l'incarico per l'insegnamento del

Diritto romano a Macerata, presso la facoltà di Giurisprudenza, dove conosce Giuseppe Lavaggi, che è anche Rettore, con cui stringe un solido rapporto di amicizia e di stima, che si mantiene inalterato nel tempo. Tra il 1964 e il 1971 si divide tra l'Umbria e le Marche, dovendo assolvere compiti istituzionali in entrambe le sedi universitarie. Dal 1968 al 1970 è Direttore dell'Istituto di diritto romano di Macerata, che negli anni successivi è intitolato a Luigi Raggi. La solenne cerimonia di commemorazione dell'amico e collega prematuramente scomparso, tenuta da Riccardo Orestano, suo maestro, vede la sentita partecipazione anche di Giuliano Crifò e dei suoi primi allievi maceratesi.

Come egli stesso ricorda, vive quegli anni, che considera speciali, in modo intenso, grazie alla fortunata coincidenza della chiamata, presso le due facoltà di Lettere e di Giurisprudenza di Macerata, di molti giovani docenti legati da interessi e motivazioni comuni che li spingono a rinnovare gli strumenti della didattica universitaria e a intrattenere stretti rapporti con gli studenti al di fuori dei normali costumi accademici. Sono gli anni della 'contestazione' e a Macerata una buona parte di professori e studenti si trova certamente non su fonti contrapposti e discute di riforma dell'università. Si arriva anche a due brevi 'occupazioni' (1968 e 1971) che vedono la partecipazione anche di docenti. Gli studenti, soprattutto quelli di Giurisprudenza, sono bravi (sia per merito dei loro professori sia – come ricorda Giuliano Crifò – perché provengono da licei ancora buoni), si dimostrano all'altezza della situazione ed evitano che si realizzino 'occupazione di pubblico edificio', 'interruzione di pubblico servizio' e 'violenza privata'. Sono anche gli anni in cui lega a sé i suoi primi allievi, che incoraggia e segue sempre, costantemente, nella loro carriera universitaria. Il suo ultimo impegno a Macerata è per la seduta di lauree del Novembre 1971.

Dallo stesso Novembre Giuliano Crifò riceve l'incarico a Perugia per l'insegnamento del Diritto romano e, negli anni successivi, delle Istituzioni e della Storia. Diventa prima stabilizzato, poi, dal 1980, straordinario e, infine, dal 1983, ordinario. Anche gli anni perugini sono vissuti con forte partecipazione nei rapporti sia con i colleghi, sia con gli studenti. Altri allievi si legano a Giuliano Crifò, che dedica loro le stesse attenzioni dedicate ai precedenti. Per molti anni (1971-1981) è Direttore dell'Istituto di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto. Svolge sempre una intensa attività didattica, nei primi anni sulla base anche di una forte collaborazione con Guglielmo Nocera, che poi viene prima nominato come membro laico del Consiglio superiore della magistratura e in seguito chiamato a Roma alla 'Sapienza'. Ricorda sempre con piacere le visite da lui organizzate ai fori romani per illustrare concretamente lo sviluppo della città e la trasformazione della sua costituzione. Didattica e ricerca, il tema della *libertas* e della *civitas* rappresentano uno sviluppo naturale dello studio

dei diritti della persona, oggetto della sua tesi di laurea e della sua prima pubblicazione, e il concreto quadro di riferimento dei suoi corsi di Storia del diritto romano. Gli anni perugini sono caratterizzati anche dal suo impegno per l'*Accademia Romanistica Costantiniana*, fondata nel 1973 da Mario de Dominicis, ordinario di Storia del diritto romano a Perugia fino all'inizio degli anni '70. Dal 1973 al 1991 vengono organizzati dieci convegni internazionali e pubblicati, entro il 1993, i relativi atti da lui curati, anche se nei primi volumi non appare il suo nome. Nasce una collaborazione con l'istituto (poi dipartimento) di Storia antica della facoltà di Lettere perugina. A partire dalla fine degli anni '80 svolge anche una impegnativa attività in vari dottorati di storia antica e di diritto romano (tra gli altri, Pavia, Perugia, Roma, Pisa).

L'impegno per l'*Accademia* prosegue quando viene chiamato a Roma alla 'Sapienza' per insegnare dal 1991 Storia del diritto romano e, dal 1993, anche Eseggesi delle fonti del diritto romano. Durante gli anni romani la sua attività accademica, per quanto possibile, è sempre più intensa, non solo per la quantità dei suoi studenti di primo anno. Continua a lavorare per la pubblicazione delle opere di Emilio Betti e di Pietro Bonfante. Nuovi allievi si legano a lui. Per ognuno di loro, come per i precedenti, ci sono puntuali esami e discussioni dei lavori, da dare alle stampe, a casa del 'professore' e anche inviti a pranzo, a testimonianza di un forte legame di amicizia, di solidarietà e di affetto. Continua la sua produzione scientifica. Stabilisce, nell'ambito delle attività a favore dell'*Accademia Romanistica Costantiniana*, nuove relazioni, soprattutto con dipartimenti italiani e francesi che studiano la tarda antichità, da cui nasce un'intesa e una collaborazione scientifica e accademica. Instaura un particolare rapporto collaborativo con i suoi migliori studenti, che poi diventano suoi laureandi. Concepisce, così, grazie anche a quel particolare rapporto, la redazione delle sue lezioni di Storia del diritto romano, che diventano manuale. La prima edizione è del 1994; la quinta, e ultima, del 2010. Negli anni del magistero romano gli viene affidato, nell'ambito delle attività relative al corso di specializzazione organizzato di anno in anno dall'Istituto di diritto romano, l'insegnamento del diritto e del processo penale romano. Pensa anche alla pubblicazione delle lezioni, ma la prematura scomparsa ne impedisce la realizzazione.

Sempre a Roma, dove risiede, a partire dal 1986 insieme a Federico Spantigati, anch'egli prematuramente scomparso, contribuisce all'affermazione del *Club dei giuristi*, che organizza conferenze e dibattiti interdisciplinari su temi vari di diritto. Fa parte, al suo interno, della giuria che segnala di anno in anno dieci tra quelli valutati i migliori libri di diritto. Nel 1998 gli viene conferito, da un Comitato d'onore al quale aderiscono anche i Presidenti di Senato, Camera e Consiglio dei Ministri, nonché i Presidenti della Giunta e del Consiglio della Calabria, il premio Anassi-

laos di Arte, Cultura e Scienze. In precedenza gli viene assegnato il premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 1999 è direttore della rivista *Diritto romano attuale: storia, metodo, cultura nella scienza giuridica* e, dal 2005, della rivista *Ritorno al diritto: i valori della convivenza*. Le due direzioni rappresentano, come anche la sua attività all'interno del Club dei giuristi, una ulteriore testimonianza della sua coerenza con l'idea dello studio del diritto come studio storico (di un diritto espressione del passato remoto, del passato prossimo, del presente che si fa continuamente storia) e della necessità di un rapporto continuo tra storici del diritto e giuspositivisti, che, nell'ambito della sua esperienza, si rivela fecondo. Nel 2003 gli viene conferita dall'università di Siviglia la laurea *honoris causa*. L'*Accademia Romanistica Costantiniana*, grata per i 38 anni al suo servizio e per il ruolo inestimabile da lui svolto, nel 2010 dedica in suo onore i due volumi relativi agli atti del XVII convegno internazionale.

Come ricordavo, la produzione scientifica di Giuliano Crifò è molto vasta, ma nei suoi lavori possiamo scorgere, nonostante l'apparenza possa indurre a pensare il contrario, un filo conduttore che tutti li lega, una coerenza e un punto di riferimento che caratterizza la sua intera attività di studioso. Si occupa di diritto pubblico (*in primis* il suo manuale *Lezioni di storia del diritto romano*, ma anche dodici tavole, *provocatio*, pontefici, auguri, esilio, costituzione romana e sua crisi, carattere normativo dei senatoconsulti repubblicani, storia generale e locale dell'impero, età dei Severi, ideologia del buon governo, Costantino, codice teodosiano) e privato (soprattutto rapporti tutelari e donna tutrice, quasisufrutto, cose consumabili, illecito, *obligationes*, mandato), di giurisprudenza e interpretazione (Ulpiano, Pomponio, il ragionamento dei giuristi, il linguaggio, giuristi tardorepubblicani e augustei), di retorica (Cicerone, Boezio, Vico), di diritto e processo penale (processo presillano, *cognitio* nel tardo impero, studi sullo 'Strafrecht' di T. Mommsen), di libertà e uguaglianza (la libertà dei Romani e dei moderni, libertà e appartenenza, libertà e cittadinanza, *dignitas* e *libertas*, libertà e sicurezza), di *civitas* (diritti e doveri del cittadino, valori romani e attuali), di rapporti tra impero e cristianesimo, tra diritto romano e cristianesimo (*episcopalis audientia*, diritti della personalità, carattere della legislazione costantiniana, matrimonio e diritto romano, condizione della donna, *humanitas*), di storiografia e metodologia (storiografia tra le due guerre, tra Ottocento e Novecento, romanistica attuale, materiali di storiografia romanistica, prospettive romanistiche, Vico, diritto romano e storia romana, Pandettisti e storicisti oggi), del maestro Emilio Betti (attualità del pensiero, ermeneutica, interpretazione).

In realtà, nel percorso scientifico di Giuliano Crifò, tutto prende avvio dall'interesse per la persona e per i suoi diritti (un interesse da cittadino ancora prima che da studioso e da scienziato), con un continuo confronto tra antichità e contemporaneità, un tema oggetto, come si

diceva, già della sua tesi di laurea e della sua prima pubblicazione (*Su alcuni aspetti della libertà in Roma*). Anche i lavori su *exilium, aqua et igni interdictio* ed esclusione dalla città sono chiaramente ispirati all'esigenza di evidenziare, con dovizia di fonti e argomenti, come questi istituti siano soprattutto a presidio della vita e a salvaguardia della persona, principi fondamentali della costituzione 'repubblicana', come ricorda sottolineando anche l'importanza dell'inviolabilità del domicilio. Lo stesso deve dirsi degli studi su libertà e uguaglianza, sull'ideologia di Cicerone, sulla cittadinanza e di alcune importanti recensioni (Bleicken, Kunkel). La libertà degli antichi è concetto piuttosto diverso da quello espresso da Kant e dal pensiero moderno. È definita non in negativo, come mancanza di limiti tranne il rispetto della libertà altrui, ma in positivo, come insieme di attribuzioni dell'individuo in quanto appartenente a una comunità, prima la *familia*, poi, quando monopolizza definitivamente le funzioni 'pubbliche', la *civitas*. Per questo non è corretto affermare che nella Roma repubblicana non esiste la libertà: non esiste la libertà per come la intendiamo oggi, ma esiste la libertà dei Romani, la libertà politica, la libertà del *civis*, a esclusione degli altri, che possono essere *foederati*, stranieri senza rapporto di amicizia, schiavi. Oggi affermiamo che la libertà è significativa solo se c'è uguaglianza, ma anche che l'uguaglianza ha un senso solo se c'è libertà. Ma non si può dubitare che la libertà dei moderni è figlia della libertà dei Romani (che presupponeva anche l'adempimento di una serie di doveri, una realtà troppo spesso oggi dimenticata) e del lungo e travagliato percorso storico fino al pensiero moderno, che ad essa si rifà.

Anche i lavori sulla donna tutrice e sul *quasiusufrutto* sono ispirati dall'esigenza di approfondire i rapporti tra comunità politica e individuo, per evidenziare altri strumenti a difesa della persona e la sua condizione giuridica. Risulta chiaro l'interesse alla base del *quasiusufrutto*, istituito come strumento di tutela soprattutto della donna, vale a dire della vedova (nell'esperienza romana è evento assai più raro la sopravvivenza del marito alla moglie) in un'epoca in cui il regime matrimoniale non prevede più la costituzione della *manus* sulla moglie (o sulla nuora). Marito e moglie, per il *ius civile*, sono due perfetti estranei, ovviamente dal punto di vista dei diritti successori. Il *quasiusufrutto* (introdotto probabilmente alla fine della repubblica, piuttosto che da un provvedimento di Tiberio) provvede a superare quella che ormai appare a tutta la società romana come una non più tollerabile incongruenza. La giurisprudenza classica e la normativa imperiale provvedono poi a una ulteriore tutela delle aspettative successorie del coniuge superstite (in Italia solo la riforma del diritto di famiglia del 1975 concede a suo favore la titolarità di una quota ereditaria invece di un diritto di usufrutto). Lo stesso tipo di considerazioni – appare chiaro – va fatto sull'altro lavoro di diritto privato in tema di

obbligazioni da illecito. È sempre presente «l'esigenza metodica di rintracciare la base economico-sociale e in lato senso politica degli istituti ... nelle ... ricerche su temi di diritto privato», ma soprattutto dal punto di vista della tutela della persona.

La crisi della repubblica è considerata dal punto di vista dei politici e degli storici contemporanei (Sallustio, Cicerone) che desiderano rinsaldare gli antichi valori della *civitas*, sottolineando i doveri del cittadino, evidenziati anche negli slogan *otium cum dignitate* e *otium cum libertate*. Può sorgere qualche dubbio sulla prospettiva alla base dell'importante lavoro sull'efficacia normativa dei senatoconsulti repubblicani. Sembrerebbe di natura squisitamente istituzionalista e pubblicista. Ma, a ben vedere, è tenuto anche presente, in questo ampio saggio, il collegamento tra *populus* e *senatus*, quasi a suggellare l'esigenza, almeno di una parte della classe dirigente romana, della perpetuazione degli antichi valori insiti nel concetto romano di *libertas*.

I lavori sulla retorica partono dall'interesse per la tematica degli *status causae* (logici e legali) e dunque per il genere giudiziario di tale tecnica (anche con assegnazione di tesi di laurea negli anni maceratesi). Ma l'attenzione alla materia porta da una parte a studiare Vico con la sua attenzione per la retorica e per il diritto romano (e a dare alle stampe una rinnovata edizione delle sue *Institutiones oratoriae*, con commento e saggio introduttivo), dall'altra a tradurre due importanti opere (T. VIEHWEG, *Topik und Jurisprudenz* e C. PERELMAN, *La logique juridique*).

Giuliano Crifò si occupa a più riprese, fino all'ultimo, della giurisprudenza e di Ulpiano in particolare. Le relative tematiche sono sviluppate partendo dal punto di vista dei giuristi romani, soprattutto severiani, condiviso da Settimio Severo e dai suoi successori, secondo cui non vi è 'stato' senza diritto. In altre parole se si parla di 'stato', alla sua base vi è necessariamente il diritto. «La reinterpretazione vichiana del pensiero ulpiano ... serve a mostrare la grandezza del tentativo ... di fondare, dopo l'impero dei filosofi e il trionfo degli eserciti, un impero dei giuristi: legato alla razionalizzazione della realtà (economica, militare, culturale, pubblica, privata, collettiva, ecc.), all'equilibrio dei mezzi e dei fini e, preminente tra questi ultimi, alla rivendicazione della dignità dell'uomo, in una parola, se si vuole, al diritto naturale». La legittimazione del potere non è sua supina accettazione. Lo dimostra il fatto «che proprio Ulpiano, sia pure nel quadro di una coscienza comune agli altri giuristi del tempo», elabora «l'idea di un diritto che la natura stessa» insegna agli esseri viventi, «in virtù del quale tutti gli uomini sono eguali e liberi dalla nascita». Emerge anche l'idea della responsabilità dell'uomo di stato e, soprattutto, del giurista. Ulpiano, che ne ha indubbia consapevolezza, esalta l'idea dell'impossibilità di un diritto senza giustizia. «A causa di ciò – si evidenzia il pensiero del giurista severiano riportato in D. 1.1.1

– noi potremmo a ragione essere chiamati sacerdoti, giacché veneriamo la giustizia e professiamo la conoscenza di ciò che è buono ed equo ... sosteniamo di seguire, se non erro, una vera e non una falsa filosofia».

Più in generale, da ultimo nel manuale, riflette sia sul problema del metodo e del ragionamento dei giuristi, sia sul loro coinvolgimento con la nuova realtà costituzionale. Si recupera la tesi dello Schanz, ripresa poi dal Betti, in tema di analogia e di anomalia come metodi di lavoro della scuola proculiana e della sabiniana. Si sottolinea l'estrazione sociale e lo spessore economico (*ordo senatorius*) dei giuristi tardorepubblicani e classici, per evidenziare il senso di solidarietà di quel ceto e la collaborazione con il nuovo potere costituito.

Anche i lavori sui rapporti tra impero, diritto romano e cristianesimo, come quelli su libertà e uguaglianza, rilevano l'interesse per lo studio della persona e della sua condizione giuridica con frequenti riferimenti al diritto attuale in materia. I temi forse più importanti riguardano *cognitio* criminale e persecuzioni dei cristiani, Costantino e costantinianesimo, con relativi abusi, ma anche giuridicizzazione del cristianesimo (vale a dire influenza del diritto romano e della cultura romana sul pensiero religioso ormai dominante) e ridimensionamento della sua influenza sul diritto romano (da limitare al diritto di famiglia e delle successioni, ma con peggioramento, per alcuni aspetti importanti, della condizione della donna) ed *episcopalis audientia*.

Rimane da dire, nell'ambito degli interessi storiografici, soprattutto delle riflessioni su Emilio Betti e della attività scientifica e accademica a lui dedicata. Con il maestro si instaura da subito una rapporto basato, se mi è concesso di dire, sulla *fides*, sulla parola data, che costa all'allievo una difficile e sempre contrastata carriera accademica, contrassegnata, nel contempo, dalla sua continua coerenza con quel valore alla base, come la libertà e l'uguaglianza, non solo dei suoi studi, ma anche del suo credo politico e umano (*πολιτεία* e *humanitas* come valori complementari).

La grande umanità e, con essa, la grande disponibilità, contrassegnano tutto l'arco della sua esistenza. Per Giuliano Crifò vale sempre la regola del rispetto degli altri, anche di chi contrasta la sua carriera o critica la sua attività accademica. Una persona libera, come si ricorda il giorno della sua commemorazione, il 31 Gennaio scorso, alla facoltà di Giurisprudenza della 'Sapienza'. Una persona sempre disponibile con gli allievi, con gli amici, con i colleghi, in una parola, con gli altri, padre e marito sempre affettuoso e pieno di attenzioni. Una persona molto legata alla sua terra di origine e ai valori di libertà e giustizia tramandatigli soprattutto dal nonno paterno, di cui viene a conoscere la personalità nei suoi lunghi soggiorni estivi in Calabria durante gli anni della scuola: valori che sono il suo continuo punto di riferimento di cittadino e di

studioso. Tratteggia un bellissimo ritratto del marito la signora Nicole, sempre il giorno della commemorazione alla 'Sapienza', quando, a testimonianza non solo della grande cultura del professore, ricorda di lei, storica dell'arte, come sappiamo, internazionalmente molto apprezzata, che sottopone all'attenzione di Giuliano tutti i suoi lavori scientifici per riceverne consiglio e approvazione. Ci mancherà il maestro, ci mancherà l'amico.

STEFANO GIGLIO

## GLI SCRITTI

(a cura di C. LORENZI e M. NAVARRA)

### MONOGRAFIE

- Ricerche sull'exilium nel periodo repubblicano*, 1, Milano 1961, pp. VII-338.  
*Rapporti tutelari nelle Novelle giustiniane*, Napoli 1965, pp. 198.  
*Studi sul quasi-usufrutto in diritto romano*, Milano 1969, pp. 322.  
*Studi sul quasi-usufrutto romano*, 1, *Problemi di datazione*, Padova 1977, pp. 274.  
*Civis. La cittadinanza tra antico e moderno*, Roma-Bari 2000, pp. VII-149 [con successive edizioni (ma ristampe) negli anni 2000, 2002, 2004].  
*Civis. La cittadinanza tra antico e moderno*, Roma-Bari 2005<sup>5</sup> (nuova edizione con l'aggiunta di una Introduzione), pp. XVI-152.

### EDIZIONI CRITICHE

- G. VICO, *Institutiones Oratoriae. Testo critico versione commento e saggio introduttivo* di G. CRIFÒ, Napoli 1989, pp. CXII-568 (traduzione inglese: *The Art of Rhetoric (Institutiones Oratoriae, 1711-1741). From the definitive Latin text and notes, Italian commentary and introduction by Giuliano Crifò*, transl. and ed. by G.A. PINTON-A.W. SHIPPEE, Amsterdam-Atlanta 1996).

### MANUALI

- Lezioni di storia del diritto romano in età monarchica e repubblicana*, Bologna 1994, pp. 219.  
*Lezioni di storia del diritto romano*, Bologna 1996<sup>2</sup>, pp. 384.  
*Lezioni di storia del diritto romano*, Bologna 2000<sup>3</sup>, pp. 533.  
*Lezioni di storia del diritto romano*, Bologna 2005<sup>4</sup>, pp. 522.  
*Lezioni di storia del diritto romano* (con integrazioni di S. GIGLIO, C. LORENZI, A. MANCINELLI, M. NAVARRA), Bologna 2010<sup>5</sup>, pp. 545.

\* Si darà conto in altra occasione degli altri lavori destinati alla stampa.

## ARTICOLI

- Su alcuni aspetti della libertà in Roma*, in *Archivio Giuridico* 154 (1958) 3-72.
- Osservazioni sull'ideologia politica di Cicerone*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 62 (1959) 271-281 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 205-222).
- Diritti della personalità e diritto romano cristiano*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 64 (1961) 33-59 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 245-278).
- Ricerche sull'exilium. L'origine dell'istituto e gli elementi della sua evoluzione*, in *Studi in onore di Emilio Betti*, 2, Milano 1962, 229-320 (già in estratto anticipato, Milano 1960, pp. 92).
- La c.d. inamovibilità dell'augur publicus P.R.Q. (A proposito di Plutarco, Quaest. Rom., 99)*, in *Latomus* 21 (1962) 689-710 (c in G. CRIFÒ, *L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, 85-108).
- Alcune osservazioni in tema di provocatio ad populum*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 29 (1963) 288-295 (= *In tema di 'provocatio ad populum'*, in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 111-124).
- Osservazioni sulla struttura del ragionamento dei giuristi*, in *Eranion in onore di G. S. Maridakis*, 1, Atene 1963, 141-153.
- Sul consilium del magistrato*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 29 (1963) 296-309 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 125-146).
- Il dilectus del 216 a.C. e l'editto di M. Iunius Pera*, in *Syntelesia V. Arangio-Ruiz*, 1, Napoli 1964, 387-395 (c in G. CRIFÒ, *L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, 109-120).
- Il processo criminale presillano*, in *Labeo* 10 (1964) 90-116.
- Sul problema della donna tutrice in diritto romano classico*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 67 (1964) 87-166.
- Ancora sulla donna tutrice in diritto romano classico*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 68 (1965) 337-340.
- Jus jurandum in litem e tutela materna (Ulp. D. 12.3.4 pr.)*, in *Annali della Facoltà giuridica dell'Università di Macerata*, 28 (1966) 1-8 (c in *Scritti in memoria di A. Giuffrè*, 1, Milano 1967, 173-180).
- Elementi «religiosi» in Cic., Top., 3,17*, in *Estudios de derecho romano (Homenaje al Professor Sanchez del Rio y Peguero)*, in *Temis, Revista de la Facultad de Derecho de la Universidad de Zaragoza* 21 (1967) 117-124.
- Per una lettura giuridica dei Topica di Cicerone*, in *Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici* 1 (1967) 113-145.
- Attività normativa del Senato in età repubblicana*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 71 (1968) 31-115.
- Due note sulle cose consumabili nel diritto romano*, in *Studi in onore di G. Grosso*, 2, Torino 1968, 119-133.

- “L’argumentum ex contrario” in *Cicerone e Boezio con particolare riferimento a Cicerone, Top.*, 3,17, in *Hommages à M. Renard*, 1, Collection Latomus 101, Bruxelles 1969, 280-292.
- Lo schema dialettico uti frui ed una congettura sul fructus sine usu*, in *Études offertes à J. Macqueron*, Aix-en-Provence 1970, 209-214.
- Appunti sull’insegnamento maceratese di Emilio Betti*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza, Università di Macerata* 30 (1971) 45-89.
- Ex iure ducere exempla. Gaio Trebazio Testa ed i Topica ciceroniani*, in *Studi in memoria di C. Esposito*, 2, Padova 1972, 1103-1124.
- Il suicidio di Cocceio Nerva «pater» e i suoi riflessi sui problemi del quasi usufrutto*, in *Studi in onore di G. Scherillo*, 1, Milano 1972, 427-440.
- La legge delle XII tavole. Osservazioni e problemi*, in H. TEMPORINI (hrsg.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt. Geschichte und Kultur Roms im Spiegel der neueren Forschung*, 1, *Von den Anfängen Roms bis zum Ausgang der Republik*, Berlin-New York 1972, 115-133 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 85-110).
- Funzione alimentare dell’usufrutto e problemi connessi in diritto romano*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Perugia*, n.s. 1 (1973) 453-472.
- Notizie di un libro sul diritto*, in *Studi in memoria di G. Donatuti*, 1, Milano 1973, 283-287.
- Altri studi sul quasi-usufrutto in diritto romano*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Perugia*, n.s. 2 (1974) 335-417.
- «Nulla res est, quae non cadit in usus fructus legatum», in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Perugia*, n.s. 3 (1975) 1-18.
- Sul contenuto del senatoconsulto relativo al quasi-usufrutto in diritto romano*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza, Università di Macerata*, 31 (1975) 101-106.
- «Commodius», in *Scritti in onore di G. Bonfante*, 1, Brescia 1976, 183-190.
- Ulpiano. Esperienze e responsabilità del giurista*, in H. TEMPORINI (hrsg.), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt, Geschichte und Kultur Roms im Spiegel der neueren Forschung*, 2, *Principat*, 15, Berlin-New York 1976, 708-789.
- Ulpiano: il giurista e la politica*, in *Seminario romanistico gardesano promosso dall’Istituto milanese di Diritto romano e Storia dei diritti antichi (19-21 maggio 1976)*, Milano 1976, 43-47.
- Cicerone, top. 3.17 e il quasi-usufrutto*, in *Revue Internationale des Droits de l’Antiquité* 24 (1977) 177-188.
- Emilio Betti. Note per una ricerca*, in *Quaderni fiorentini* 7 (1978) 165-292.
- L’Italie contemporaine à la lumière de ses Constitutions*, in *Journal des juristes démocratiques* 19 (1978) 20-23.
- Insegnamento delle discipline storico-giuridiche e riforma universitaria*, in *L’Educazione giuridica*, 2, *Profili storici*, Perugia 1979, 495-521.
- Crisi della repubblica e valori giuridici*, in *Tra Grecia e Roma, temi antichi e metodologie moderne*, Roma 1980, 173-183 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 223-244).

- Interpretazione giuridica di testi non giuridici (esemplificata con un aspetto dei rapporti tra Cicerone e il diritto romano)*, in G. GALLI (a cura di), *Interpretazione e contesto. Atti del I Colloquio sulla interpretazione (Macerata, 19-20 aprile 1979)*, Torino 1980, 63-76.
- Krise der Republik und juristische Werte*, in M. HARDER-G. THIELMANN (hrsg.), *De iustitia et iure. Festgabe für U. von Lübtow zum 80. Geburtstag*, Berlin 1980, 53-68.
- C.Th. 16.2.2 e l'esenzione dei chierici dalla tutela*, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana*, 4, Perugia 1981, 709-737.
- Remarques sur les problèmes de l'égalité et de la liberté à Rome*, in *Ktema* 6 (1981) 193-206.
- Scuola delle "Annales" e storia del diritto: la situazione italiana*, in *Mélanges de l'École française de Rome, Antiquité* 93 (1981) 483-494 (= "Annales", in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 299-310).
- Spunti per una discussione*, in *Le délit religieux dans la cité antique. Acte de la table ronde de Rome (6-7 avril 1978)*, Rome 1981, 179-183.
- Appunti per una storiografia dell'obbligazione romana*, in *Annali dell'Università di Macerata* 33 (1982) 1369-1395 (c in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 93-113).
- Rapports entre l'égalité et la liberté dans le monde ancien et particulièrement dans la Rome républicaine*, in *L'égalité*, 8, Études publiées sous la direction de CH. PERELMAN par L. INGBER, Bruxelles 1982, 414-451 (= *Libertà e uguaglianza in Roma*, in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 17-66).
- Die Tendenz zur Vereinigung des Gebannten: Jurisprudenz und Politik im Denken Vicos*, in *Wissenschaftskolleg-Jahrbuch* 1 (1982-83) 67-80.
- Abstand vom Recht und Substanz des Rechts als Grundlage der Europäischen Kultur. Einige Überlegungen*, in J. SZÖVÉRFY (hrsg.), *Mittelalterliche Komponenten des Europäischen Bewusstseins. Mittelalterliches Colloquium im Wissenschaftskolleg zu Berlin am 27. Januar 1983*, Berlin 1983, 34-53.
- Exilica causa, quae adversus exulem agitur. Problemi dell'acqua et igni interdictio*, in *Du châtement dans la cité. Supplices corporels et peine de mort dans le monde antique. Table ronde organisée par l'École française de Rome avec le concours du Centre national de la recherche scientifique (Rome 9-11 novembre 1982)*, Rome 1984, 453-497 (c in versione alquanto più ampia: *Problemi dell'acqua et igni interdictio*, in G. CRIFÒ, *L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, 31-84).
- Per lo studio di alcune influenze romanistiche. Nota prima*, in *Studi in onore di A. Biscardi*, 5, Milano 1984, 1-13 (= *Diritto romano e pensiero politico*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 81-92).
- Ulpiano e Vico. Diritto romano e ragion di stato*, in *Sodalitas. Scritti in onore di A. Guarino*, 5, Napoli 1984, 2061-2085.

- «*Honeste vivere et alia*», in *Hommages à H. Bardon, Collection Latomus* 187, Bruxelles 1985, 77-88.
- Cristianesimo, diritto romano e diritti della personalità: una rilettura*, in F. BIFFI (a cura di), *I diritti fondamentali della persona umana e la libertà religiosa. Atti del V Colloquio giuridico (8-10 marzo 1984)*, Roma 1985, 331-338 (c in *Hestiasis. Studi di tarda antichità offerti a Salvatore Calderone, Studi tardoantichi*, 3, Messina 1987, 373-386; c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 279-292).
- Le scelte di Norbert Elias*, in S. BERTELLI-G. CRIFÒ (a cura di), *Rituale Cerimoniale Etichetta*, Milano 1985, 261-278 (= *Sociologia storica e storia del diritto*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 311-322).
- Ovvio e meno ovvio. Su interpretazione e cambiamento nel diritto*, in G. GALLI (a cura di), *Interpretazione e cambiamento. Atti del VI Colloquio sulla interpretazione (Macerata, 9-10 aprile 1984)*, Torino 1985, 49-65.
- A proposito della ristampa del «Droit public romain» di Mommsen*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 52 (1986) 485-491 (= *Due opere di Mommsen*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 169-175).
- Approccio sistemico all'interpretazione testuale*, in G. GALLI (a cura di), *Interpretazione ed epistemologia. Atti del VII Colloquio sulla interpretazione (Macerata, 25-27 marzo 1985)*, Torino 1986, 322-342.
- Droit et rhétorique chez Gianbattista Vico*, in *Mélanges offerts à R. Vander Elst*, Bruxelles 1986, 101-111.
- Precisioni su «La crisi della repubblica e la genesi del principato in Roma» di Emilio Betti*, in G. CRIFÒ (a cura di), *Costituzione romana e crisi della repubblica*, Napoli 1986, 127-153 (c in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 115-141).
- Sul caso di C. Ostilio Mancino*, in R.S. BAGNALL-W.V. HARRIS (eds.), *Studies in Roman Law in Memory of A. Arthur Schiller*, Leiden 1986, 19-32 (già in G. CRIFÒ, *L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, 121-138).
- Cristianesimo, diritto romano e diritti della personalità: una rilettura*, in *Hestiasis. Studi di tarda antichità offerti a Salvatore Calderone, Studi tardoantichi*, 3, Messina 1987, 373-386 (c in F. BIFFI (a cura di), *I diritti fondamentali della persona umana e la libertà religiosa. Atti del V Colloquio giuridico (8-10 marzo 1984)*, Roma 1985, 331-338; c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 279-292).
- Sull'uso vichiano della giurisprudenza romana*, in *Studi in onore di C. Sanfilippo*, 7, Milano 1987, 231-249.
- Una lezione di Emilio Betti*, in *Estudios de derecho romano en honor de A. d'Ors*, 1, Pamplona 1987, 381-400.
- «*Un libro che serve poco ai piccoli, ma giova moltissimo ai grandi*», in *Estudios en Homenaje al Profesor J. Iglesias con motivo de sus bodas de oro con la enseñanza*

- (1936-1986), 3, Madrid 1988, 1205-1209 (= *Su Pietro Bonfante*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 185-189).
- Bonfante a Betti (una lettera del 1927)*, in *Quaderni fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno* 17 (1988) 507-516 (= *Una lettera del 1927*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 39-48).
- Intorno alla categoria della irregolarità*, in *Atti del Seminario sulla problematica contrattuale in diritto romano (Milano, 7-9 aprile 1987)*, 1, Milano 1988, 215-221.
- Romanizzazione e cristianizzazione. Certezze e dubbi in tema di rapporti tra cristiani e istituzioni*, in G. BONAMENTE-A. NESTORI (a cura di), *I cristiani e l'impero nel IV secolo*, Macerata 1988, 75-106 (c in F. DE GREGORIO (a cura di), *Temi scelti di storia e diritto tra cultura e istituzioni*, Roma 2004, 185-210).
- Über die Bedeutung des römischen Rechts in der europäischen Rechtstradition* [Romaho oyobi Romahoteki Dento no Igi], übersetzt von Shigeo Nishimura und Tatsuya Yoshihara, in *Hiroshima Hogaku* [*The Hiroshima Law Journal*] 12, 2 (1988, 10) 61-77.
- Vico, la retorica e il diritto romano* [*Vico, Shulji-gatu to Romaho*], testi tradotti da Hiroshi Kodama e note di Shigeo Nishimura, in *Hosei Kenkyu* [*Journal of Law and Politics*] 55 (1988,10), 207-246.
- Indispensabilità e inutilità della romanistica attuale*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 55 (1989) 445-461 (= *Romanistica attuale*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 351-371).
- La storiografia giuridica italiana tra le due guerre*, in K. CHRIST-E. GABBA (a cura di), *Römische Geschichte und Zeitgeschichte in der deutschen und italienischen Altertumswissenschaft während des 19. und 20. Jahrhunderts, I, Caesar und Augustus*, Como 1989, 235-275 (= *Cesare e Augusto*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 221-260).
- Valutazioni giuridiche concorrenti*, in G. PIVA-F. SPANTIGATI (a cura di), *Meta-stabilità giuridica*, Roma 1989, 154-155.
- Normazione e libertà. Il rapporto tra legislazione altorepubblicana e identità civica*, in W. EDER (hrsg.), *Staat und Staatlichkeit in der frühen römischen Republik. Akten eines Symposiums, 12.-15. Juli 1988*, Stuttgart 1990, 344-367.
- De nuevo sobre Lex y Res publica*, in *Seminarios complutenses de derecho romano 2* (1990) 19-31.
- A proposito della nuova «Storia di Roma»*, in *Materiali per una storia della cultura giuridica* 20 (1990) 285-296 (= *Storia di Roma I*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 323-335).
- Storiografia giuridica italiana sull'impero romano tra Ottocento e Novecento*, in E. GABBA-K. CHRIST (a cura di), *Römische Geschichte und Zeitgeschichte in der deutschen und italienischen Altertumswissenschaft während des 19. und 20. Jahrhunderts, II, L'Impero romano fra storia generale e storia locale*, Como 1991, 115-150 (= *L'Impero romano*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 261-296).

- Sulla diffusione internazionale del pensiero ermeneutico bettiano*, in V. RIZZO (a cura di), *Emilio Betti e l'interpretazione*, Napoli 1991, 21-44.
- A proposito di episcopalis audientia*, in *Institutions, société et vie politique dans l'Empire romain au IV<sup>e</sup> siècle ap. J.-C.*, Actes de la table ronde autour de l'œuvre d'A. Chastagnol (Paris, 20-21 janvier 1989), Rome 1992, 397-410.
- Su alcuni abusi del 'costantinianesimo'*, in G. BONAMENTE-F. FUSCO (a cura di), *Costantino il Grande dall'antichità all'umanesimo. Colloquio sul Cristianesimo nel mondo antico*, Macerata 18-20 dicembre 1990, 1, Macerata 1992, 347-356 (= "Costantinianesimo", in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 143-151).
- A proposito di humanitas*, in M.J. SCHERMAIER-Z. VEGH (hrsg.), *Ars boni et acqui. Festschrift für W. Waldstein zum 65. Geburtstag*, Stuttgart 1993, 79-91.
- Einige Frage zum Erlöschen des Mandats*, in D. NÖRR-S. NISHIMURA (hrsg.), *Mandatum und Verwandtes. Beiträge zum römischen und modernen Recht*, Berlin-Heidelberg 1993, 153-168.
- Sul contributo dei giuristi allo studio del mondo antico*, in L. POLVERINI (a cura di), *Lo studio del mondo antico nella cultura italiana dell'Ottocento*, Napoli 1993, 177-210 (= *I giuristi e il mondo antico*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 191-219).
- Esempi di esclusione e rifiuto in Roma antica*, in S. BERTELLI e P. CLEMENTE (a cura di), *Tracce dei vinti*, Firenze 1994, 120-133.
- Le obbligazioni da atto illecito. Caratteristiche delle azioni penali*, in *Derecho romano de obligaciones. Homenaje al Profesor J.L. Murga Gener*, Madrid 1994, 731-738.
- Problemi dell'interpretazione*, in S. CASSESE-G. CARCATERRA-M. D'ALBERTI-A. BIXIO (a cura di), *L'unità del diritto. M.S. Giannini e la teoria giuridica*, Bologna 1994, 315-328.
- Prospettive romanistiche per l'Europa unita*, in J.-H. MICHEL (ed.), *Droit romain et identité européenne. Actes du colloque, 12-14 mai 1992*, in *Revue Internationale des Droits de l'Antiquité*, Suppl. au tome 41 (1994) 125-146.
- Sulla genesi della «Teoria generale dell'interpretazione» (un diario e altri inediti)*, in V. FROSINI-F. RICCOBONO (a cura di), *L'ermeneutica giuridica di Emilio Betti*, Milano 1994, 47-66.
- Vivere insieme: Edoardo Ruffini e noi*, in *Lezioni per Edoardo Ruffini*, Perugia 1994, 221-246 (c in *Il Ponte* 50 (1994) 103-118).
- Betti Emilio*, in M. STOLLEIS (hrsg.), *Juristen. Ein Biographisches Lexicon. Von der Antike bis zum 20. Jahrhundert*, München 1995, 84-85.
- Qualche considerazione e una proposta*, in *Index* 23 (1995) 365-370.
- Semantica giuridica in Vico*, in J. TRABANT (hrsg.), *Vico und die Zeichen/Vico e i segni. Akten des von der Freien Universität Berlin, der Volkswagenstiftung und dem Istituto per gli Studi Filosofici (Neapel) veranstalteten internationalen Kolloquiums (Berlin, 23.-25. September 1993)*, Tübingen 1995, 29-46.

- A proposito di diritto nel De civitate Dei*, in E. CAVALCANTI (a cura di), *De Civitate Dei. L'opera, le interpretazioni, l'influsso*, Roma-Freiburg-Wien 1996, 355-357.
- Ancora sullo 'Strafrecht' mommseniano*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 62 (1996) 535-541 (= *Due opere di Mommsen*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 175-184).
- Il diritto e l'ideologia del «buon governo»*, in *Storia della società italiana*, 3, *La crisi del principato e la società imperiale*, Milano 1996, 607-644.
- La Chiesa e l'impero nella storia del diritto da Costantino a Giustiniano*, in E. DAL COVOLO-R. UGLIONE (a cura di), *Cristianesimo e istituzioni politiche. Da Costantino a Giustiniano*, Roma 1997, 171-197.
- Strategia della cittadinanza e riscoperta della tradizione*, in *Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti Classe di Lettere, Filosofia e Belle Arti* 73 (1997) 71-92.
- Giuseppe Flavio e i suoi problemi*, in *Labeo* 44 (1998) 467-471.
- La storia e i dogmi; strumenti del giurista*, in F. SPANTIGATI (a cura di), *Sulle trasformazioni dei concetti giuridici per effetto del pluralismo*, Napoli 1998, 97-106.
- Lo studio del diritto romano. Sua influenza e sue scuole*, in *Jus* 1 (1998) 257-263.
- Prime riflessioni sul diritto come storia*, in *Studi in onore di P. Rescigno*, 1, Milano 1998, 325-340.
- Pomponius, liber singularis enchiridii. D. 1.2.2 e la "Storia del diritto"*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 51-78.
- Scuole*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 337-343.
- Una lunga vicenda di storiografia giuridica*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 9-31.
- 'Codificazione' e 'sistematica'*, in *Labeo* 45 (1999) 453-463.
- Considerazioni sul linguaggio religioso nelle fonti giuridiche tardo-occidentali*, in *Cassiodorus* 5 (1999) 123-142.
- Il metodo storico nel 1855 e nel 1999*, in *Diritto Romano Attuale* 1 (1999) 99-101.
- 'Il manifesto dell'Archivio giuridico'*, in *Diritto Romano Attuale* 2 (1999) 7-12.
- L'esperienza giuridica nell'età dei Severi*, in E. DAL COVOLO-G. RINALDI (a cura di), *Gli imperatori Severi. Storia, archeologia, religione*, Roma 1999, 11-21.
- La forza di un insegnamento*, in F. TREGGIARI (a cura di), *Per Alessandro Giuliani*, Perugia 1999, 55-63.
- Pandettisti e storicisti nel diritto romano oggi*, in *Diritto Romano Attuale* 1 (1999) 9-26.
- Prodigium e diritto: il caso dell'ermafrodita*, in *Index* 27 (1999) 113-120.
- Roma, Berlino, Napoli con Giorgio Tagliacozzo*, in F. RATTO (a cura di), *All'ombra di Vico. Testimonianze e saggi vichiani in ricordo di G. Tagliacozzo*, Ripatransone 1999, 23-24.
- Romanità e protocristianesimo*, in A. NASI-F. ZANCHINI (a cura di), *Dalla legge al diritto. Nuovi studi in onore di Emilio Betti*, 1, Milano 1999, 5-28.

- Uguaglianze, somiglianze, differenze*, in *Diritto Romano Attuale* 2 (1999) 13-14.
- Vico e la storia romana. Alcune considerazioni*, in *Giambattista Vico nel suo tempo e nel nostro*, Napoli 1999, 589-603.
- Gli «Studi in onore di Franca De Marini Avonzo»*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Genova* 29 (1999-2000) 391-403.
- Betti e i giuristi nazisti*, in *Diritto Romano Attuale* 4 (2000) 29-36.
- Dignità del cittadino ovvero «le stesse cose ritornano»*, in *Diritto Romano Attuale* 3 (2000) 7-10.
- Emilio Betti und die juristische Hermeneutik*, in H.J. ADRIANSSE-R. ENSKAT (hrsg.), *Fremdheit und Vertrautheit. Hermeneutik in europäischen Kontext*, Leuven 2000, 365-378.
- Sviluppi possibili e ritardi ingiustificati. Qualche considerazione sugli studi vichiani*, in E. RATTO (a cura di), *Il mondo di Vico. Vico nel mondo in ricordo di G. Tagliacozzo*, Perugia 2000, 29-35.
- Tradizione, emancipazione, verità*, in *Diritto Romano Attuale* 3 (2000) 171-173.
- Lectura minima de Grocio*, in *Cuadernos sobre Vico* 13-14 (2001-2002) 321-326.
- L'uso delle fonti giuridiche nell'opera di A. Chastagnol*, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana*, 13, Napoli 2001, 33-44 (c in *Ktema* 26 (2001) 165-172).
- Sistematiche, revisioni e qualche aggiornamento sul diritto di famiglia romano*, in R. LOPEZ-ROSA-F. DEL PINO-TOSCANO (cds.), *El Derecho de familia y los derechos reales en la romanística española (1940-2000)*, Huelva 2001, 49-66.
- Some Reflections on History and Dogma as Jurists' Tools*, in J.W. CAIRNS-O.F. ROBINSON (cds.), *Critical Studies in Ancient Law, Comparative Law, and Legal History*, Oxford 2001, 37-44.
- «Sed fuerat Romae tum misera facies, in squalore, cineribus et lapillis»*, in F. ELIA (a cura di), *Politica retorica e simbolismo del primato, Roma e Costantinopoli (secoli IV-VII d.C.)*, Catania 2002, 157-170.
- Considerazioni in tema di minoranze*, in M.J. SCHERMAIER-J.M. RAINER-L.C. WINKEL (hrsg.) *Iurisprudentia universalis. Festschrift für T. Mayer-Maly zum 70. Geburtstag*, Köln Weimar Wien 2002, 129-134.
- Diritto 'romano-cristiano' (con un commento di A.C. Jemolo)*, in *Diritto romano attuale* 7 (2002) 709-805.
- Ho visto tante cose da raccontare (ma mai ho visto un elefante volar)*, in E. POZZI (a cura di), *Raccontarsi sui confini. Crisi, rotture, esili di studiosi irregolari*, Roma 2002, 125-144.
- La condizione femminile in Roma*, in *Estudios jurídicos in memoriam del Profesor A. Calonge*, 1, Salamanca 2002, 237-242.
- Libertà e cittadinanza*, in *Diritto Romano Attuale* 8 (2002) 29-36.
- Riflessioni antiche e nuove in tema di persona*, in *Cunabula iuris. Studi storico-giuridici per G. Broggin*, Milano 2002, 145-156.
- Romanisti lateranensi del Novecento. Cronaca di una giornata di ricordi*, Valentino Capocci, Ugo Brasiello, Olis Robleda, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 68 (2002) XXIX-XXXVI.

- Costantino, una metafora tradotta in realtà, alla prova della storia*, in *Diritto e Storia* (rivista elettronica) 2 (2003):  
[www.dirittoestoria.it/memorie2/Testi%20delle%20Comunicazioni/Grifo-Alla-prova-della-storia.htm](http://www.dirittoestoria.it/memorie2/Testi%20delle%20Comunicazioni/Grifo-Alla-prova-della-storia.htm)
- Sul nesso libertà-cittadinanza*, in J. SONDEL-J. RESZCZYŃSKY-P. SCISLICKI (ed. by), *Roman Law as Formative of Modern Legal System*, 1, Krakow 2003, 71-77.
- Elementi dello stato di eccezione*, in *Diritto romano attuale* 12 (2004) 187-192.
- Emilio Betti, in R. DOMINGO (ed.), *Juristas Universales* 4, Madrid-Barcelona 2004, 217-222.
- I Romani «eroi del mondo» e la «giurisprudenza eroica». Alcune considerazioni*, in E. NUZZO (a cura di), *Eroi ed età eroiche attorno a Vico*, Roma 2004, 309-317.
- Intorno a Paolo Grossi, prima lezione di diritto*, in *Diritto romano attuale* 12 (2004) 109-113.
- L'Accademia Romanistica Costantiniana* (in collaborazione con M. CAMPO-LUNGI), in *Diritto romano attuale* 11 (2004) 7-19.
- Per una prospettiva romanistica dei diritti dell'uomo*, in *Diritto romano attuale* 12 (2004) 149-185.
- Presencia del derecho romano*, in *Annaeus. Anales de la Tradición Romanística* 1 (2004) 109-120 («*Lectio magistralis*», Universidad de Sevilla, Sevilla 2003).
- Una epoca nuova*, in *Diritto romano attuale* 11 (2004) 21-23.
- A proposito del giurista come scienziato*, in *Diritto pubblico* 1 (2005) 143-145.
- Aspetti giuridici del pellegrinaggio*, in *I pellegrinaggi nell'età tardo antica e medioevale* (Atti del Convegno, Ferentino 6-8 dicembre 1999), Roma 2005, 29-31.
- Cittadinanza e potere nel mondo romano e nell'età moderna*, in G. URSO (a cura di), *Popolo e potere nel mondo antico* (Atti del Convegno Internazionale, Cividale del Friuli 23-25 settembre 2004), Pisa 2005, 271-277.
- Discorsi su Mommsen e il diritto*, in *Studi Romani* 53 (2005) 616-628.
- Il Costantino di L. De Giovanni*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 71 (2005) 499-505.
- La libertà prima del diritto naturale*, in *Ritorno al diritto* 1 (2005) 111-117.
- Per una prospettiva romanistica dei diritti dell'uomo*, in K.M. GIRARDET-U. NORTMANN (von), *Menschenrechte und europäische Identität. Die antiken Grundlagen*, Stuttgart 2005, 239-269.
- Profili del diritto criminale tardo antico*, in A. SAGGIORO (a cura di), *Diritto romano e identità cristiana: definizioni storico-religiose e confronti interdisciplinari*, Roma 2005, 81-94.
- Sull'insegnamento del diritto romano alla Sapienza intorno al 1870*, in *Studi in onore di G. Ferrara*, 2, Torino 2005, 81-92.
- Una vecchia questione in tema di fonti: «Historia augusta» e «Codex Iustinianus»*, in R. MANCINI (a cura di), *La trama del tempo*, Roma 2005, 169-179 (c in *Index* 34 (2006) 479-491).

- Albo notanda lapillo*, in *Ritorno al diritto* 3 (2006) 33-38.
- Banchetti perugini*, in *Concentus ex dissonis. Scritti in onore di A. Setaioli*, Napoli 2006, 247-251.
- Dispotismo triumvirale: costituzione e legalità repubblicana*, in M.P. BACCARI-C. CASCIONE (a cura di), *Tradizione romanistica e costituzione*, Napoli 2006, 805-814.
- Isolierung e valutazione giuridica*, in *Ritorno al diritto* 4 (2006) 30-36.
- L'aspro compagno*, in G. GIACOBBE-L. FAVA GUZZETTA (a cura di), *Ermeneutica giuridica ed ermeneutica filosofica: Emilio ed Ugo Betti*, Torino 2006, 77-79.
- Per la conoscenza di Emilio Betti*, in G. GIACOBBE-L. FAVA GUZZETTA (a cura di), *Ermeneutica giuridica ed ermeneutica filosofica: Emilio ed Ugo Betti*, Torino 2006, 84-98.
- Ecumene e cittadinanza*, in *Φιλία. Scritti per Gennaro Franciosi*, 1, Napoli 2007, 627-635.
- Emilio Betti y la Cultura Jurídica. A propósito de la Edición Chilena de La Interpretación Jurídica*, in *Revista chilena de derecho* 34/1 (2007) 163-179.
- Giuseppe Chiovenda romanista*, in *Il giusto processo civile* 2/3 (2007) 715-727 (c, con ampliamenti e fonti, in *Studi in onore di A. Metro*, 1, Milano 2009, 567-587).
- Il contributo dell'Accademia agli studi del Tardoantico*, in A. MANCINELLI (a cura di), *25 anni di studi sul Tardoantico*, Napoli 2007, 32-41.
- Itinera I*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 73 (2007) 453-458.
- La legislazione romana*, in *Il pensiero politico. Rivista di storia delle idee politiche e sociali* 40.2 (2007) 222-231.
- Minima mommseniana*, in C. CASCIONE-C. MASI DORIA (a cura di), *Fides Humanitas Ius. Studii in onore di Luigi Labruna*, Napoli 2007, 1187-1195.
- Problemas en Codex Theodosianus 4.6*, in *Estudios de derecho romano en homenaje al Prof. Dr. D. Francisco Samper*, Santiago de Chile 2007, 307-315.
- Semitae et vestigia libertatis*, in *Studi per Giovanni Nicosia*, 3, Milano 2007, 47-65.
- 'Isolamento' e valutazione giuridica*, in *Diritto e libertà. Studi in memoria di M. Dell'Olio*, 1, Torino 2008, 382-389.
- 'Romano, dunque italiano': una polemica memorabile: Betti-Scialoja*, in *Studi in onore di R. Martini*, 1, Milano 2008, 779-793.
- Emilio Betti: il ruolo del giurista*, in *Ritorno al diritto* 7 (2008) 25-28.
- Il compito del romanista*, in *RIDROM (Revista internacional de derecho romano)* 2008: [www.ridrom.uclm.es/documentos/Crifo\\_imp.pdf](http://www.ridrom.uclm.es/documentos/Crifo_imp.pdf)
- Intorno a D. 50.16, de verborum significatione*, in *Semanas de estudios romanos* 14 (2008) 127-143.
- Itinera II*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 74 (2008) 745-754.
- L'Italia contemporanea alla luce delle sue costituzioni*, in A. CERRI (a cura di), *Costituzione, storia, valori. Atti dei due Seminari di Studi organizzati per l'anniver-*

- sario della Carta costituzionale italiana. Roma 26 Gennaio 2007 e 15-16 Maggio 2008, Roma 2008, 55 ss. (già in *Journal des juristes démocratiques* 19 (1978) c in *Nova iuris interpretatio in hodierna gentium comunione* 1 (2008) 55-71).
- Mazzini e il diritto, in *Rassegna storica del Risorgimento* 95 (2008) 163-174.
- Modelli e funzioni della lettura di D.50.16 de verborum significatione, in G. DIURNI-P. MARI-F. TREGGIARI (a cura di), *Per saturam. Studi per Severino Caprioli*, Spoleto 2008, 253-276.
- Su Betti e il codice del 1942, in C.A. GRAZIANI (a cura di), *Colloqui in ricordo di Michele Giorgianni*, Napoli 2008, 275-286.
- Su Capograssi: itinerari capogrossiani, in *Ritorno al diritto* 7 (2008) 170-177.
- Centralità del diritto nella esperienza della tarda antichità, in U. CRISCUOLO-L. DE GIOVANNI (a cura di), *Trent'anni di studi sulla Tarda Antichità: bilanci e prospettive. Atti del convegno internazionale Napoli, 21-23 Novembre 2007*, Napoli 2009, 119-153.
- Codex Theodosianus e storia sociale in dissertazioni di storia del diritto romano e nei lavori dell'Accademia Romanistica Costantiniana*, in J.-J. AUBERT-Ph. BLANCHARD (sous la dir. de), *Droit, religion et société dans le code Théodosien*, Gênevè 2009, 411-426.
- Emilio Betti, un insegnamento, una lettera e una lezione, in L. PETRELLI (a cura di), *Cooperazione, conflitti e interventi pubblici, con riguardo ai fattori produttivi agricoli e alla gestione del territorio, Atti del convegno IDAIC nel 40° anniversario della morte di Emilio Betti, Ascoli Piceno, 10-11 ottobre 2008*, Milano 2009, 31-50.
- Esilio e cittadinanza, in *Parole chiave* 41 (2009) 15-23.
- Invito all'ascolto, in A. DONATI-A. SASSI (a cura di), *Diritto privato. Studi in onore di A. Palazzo*, 1, *Fondamenti etici e processo*, Torino 2009, 287-304.
- Itinera III, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 75 (2009) 547-589.
- Matrimonio e diritto romano. Alcune considerazioni, in *Il matrimonio dei cristiani: esegesi Biblica e diritto Romano. XXXVII incontro di studiosi dell'antichità cristiana (Studia Ephemeridis Augustinianum 114)*, Roma 2009, 9-26.
- A proposito di pontifices, in H. DI GIUSEPPE-M. SERLORENZI (a cura di), *I riti del costruire nelle acque violate. Atti del Convegno internazionale Roma, Palazzo Massimo, 12-14 giugno 2008*, Roma 2010, 115-126.
- Betti e Calamandrei, atto secondo, in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile* 64 (2010) 903-916.
- Colloqui che continuano. I (il processo Gesù), in A. BIXIO-G. CRIFÒ (a cura di), *Il giurista e il diritto. Studi per F. Spantigati*, Milano 2010, 225-232.
- Il linguaggio del diritto romano come disciplina e forma della realtà, in *Technai. An International Journal for Ancient Science and Technology* 1 (2010) 103-120.
- Itinera IV, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 76 (2010) 515-519.
- Le idee fanno la loro strada, in G. CRIFÒ (a cura di), *Le idee fanno la loro strada. La Teoria generale dell'interpretazione di Emilio Betti cinquant'anni dopo*, Roma 2010, 1-10.

- Lecture di ermeneutica (E. Betti e A. Kaufmann)*, in A. PALMA (a cura di), *Scritti in onore di G. Melillo* 1, 2010, 211-220.
- Religione et legibus. Dimensions de la laïcité dans l'expérience romain tardive*, in E. REBILLERD-C. SOTINEL (études réunies par), *Les frontières du profane dans l'antiquité tardive*, Rome 2010, 75-97.
- Sul carattere cristiano della legislazione costantiniana*, in *Anabases* 12 (2010) 119-125.
- Tardoantico e Cristianesimo*, in *Index* 38 (2010) 529-534.
- Un caso esemplare di comparazione verticale*, in A. CERRI-P. HÄBERLE-I.M. JARVAD (a cura di), *Il diritto tra interpretazione e storia. Liber amicorum in onore di A.A. Cervati*, 2, Roma 2010, 169-178.
- Itinera V*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 77 (2011) 37-42.

### VOCI DI ENCICLOPEDIA

- Adulterini e incestuosi (figli) (Diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto* 1 (1958) 609-610.
- Arbitrato (Diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto* 2 (1958) 893-895.
- Asilo (Diritto di) (Premessa storica – Diritti antichi)*, in *Enciclopedia del diritto* 3 (1958) 191-197 (= *Sul diritto di asilo*, in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 67-84).
- Cittadinanza (Diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto* 7 (1960) 127-131.
- Confusione (Diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto* 8 (1961) 1045-1047.
- Danno (Premessa storica)*, in *Enciclopedia del diritto* 11 (1962) 451-457.
- Illecito. Diritto romano*, in *Novissimo Digesto Italiano* 8 (1962) 153-165.
- Imputabilità* (in collab. con G. BATTAGLINI), in *Novissimo Digesto Italiano* 8 (1962) 451-463.
- Destinazione del padre di famiglia (Diritto romano e intermedio)*, in *Enciclopedia del diritto* 12 (1963) 308-311.
- Diffamazione e ingiuria (Diritto romano)*, in *Enciclopedia del diritto* 12 (1963) 470-474.
- Esilio. Parte storica*, in *Enciclopedia del diritto* 15 (1966) 712-722 (= *Sulla storia dell'esilio nel mondo romano*, in G. CRIFÒ, *L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, 9-30).
- Filiazione naturale* (in collab. con A. PEZZANA), in *Enciclopedia del diritto* 17 (1968) 474-487.
- Introduzione*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 7-11.
- Common Law*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 13-22.
- Diritti dell'antichità*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 47-56.

- Diritto canonico*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 102-110.
- Diritto comune*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 128-131.
- Diritto germanico*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 166-172.
- Diritto italiano*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 219-244.
- Diritto romano*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 1, Milano 1972, 345-364.
- Appendice*, in *Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Diritto*, 2, Milano 1972, 501-622.
- Chitti, Luigi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 25, 1981, 58-61.
- Libertas. Riferimenti giuridici*, in *Enciclopedia virgiliana*, 3, Roma 1987, 204-205.
- Pracmium*, in *Enciclopedia virgiliana*, 4, Roma, 1988, 244-249.
- Venia*, in *Enciclopedia virgiliana*, 5, 1990, 485-486.
- Mucio*, in *Enciclopedia Oraziana*, 1, Roma 1996, 816-817.
- Servio*, in *Enciclopedia Oraziana*, 1, Roma 1996, 893.
- Trebazio*, in *Enciclopedia Oraziana*, 1, Roma 1996, 992-993.
- Matrimonio*, in *Enciclopedia Oraziana*, 2, Roma 1997, 192-193.
- Abandon noxal*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, cc. 1-2.
- Exil*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, c. 883.
- Guerre sociale*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, cc. 1014-1015.
- Honestiores-humiliores* (in collaborazione con J.M. CARRIÉ), in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, cc. 1094-1095.
- Interdiction de l'eau et du feu*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, cc. 1141-1142.
- Leges regiae*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, cc. 1239-1240.
- Restitutio in integrum*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, c. 1886.
- Tutelle*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, c. 2232.
- Usufruit*, in J. LECLANT (sous la dir. dc), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris 2005, c. 2242-2243.
- Clientes*, in H. HEINEN u.a. (hrsg.), *Handwörterbuch der antiken Sklaverei*, CD-ROM-Lieferung I-III, Stuttgart 2010.
- Ingenuitas*, in H. HEINEN u.a. (hrsg.), *Handwörterbuch der antiken Sklaverei*, CD-ROM-Lieferung I-III, Stuttgart 2010.

## RECENSIONI

- Recensione di E. LEPORE, *Da Cicerone a Ovidio. Un aspetto di storia sociale e culturale*, in *La parola del passato* 59-60 (1958) 81-130, in *Ciceroniana. Rivista del Centro di studi ciceroniani* 2 (1960) 183-187 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 33-39/II).
- Recensioni di *Humanidades, Revista cristiana de humanismo actual de la Universidad Pontificia de Comillas*, 10 (1958) 19-20; H.K. HUNT, *The Humanism of Cicero*, Melbourne 1954; F. KLINGNER, *Humanität und Humanismus*, in *Römische Geisteswelt*, München 1956; K. BÜCHNER, *Humanitas Romana*, Heidelberg 1957, in *Ciceroniana. Rivista del Centro di studi ciceroniani* 2 (1960) 187-194.
- Tagliacarte a E. LEVY, *Libertas und Civitas*, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Romanistische Abteilung* 78 (1961), 142-172, in *Labeo* 8 (1962) 142-144.
- Tagliacarte a AA. VV., *Geschichte der Textüberlieferung der antiken und mittelalterlichen Literatur*, 1, Zürich 1961, in *Labeo* 8 (1962) 279-282.
- Tagliacarte a M.I. FINLEY, *Slavery in Classical Antiquity. Views and Controversies*, Cambridge 1960, in *Labeo* 8 (1962) 282-283 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 57-58/II).
- Tagliacarte a G. BOYER, *Mélanges, 1. Mélanges d'histoire du droit occidental*, Paris 1962, in *Labeo* 9 (1963) 120-121.
- Tagliacarte a L. STRZELECKI, *Atci Capitoni fragmenta*, Wrocław 1960, in *Labeo* 9 (1963) 256-257.
- Tagliacarte a A. ALFÖLDY, *Il santuario federale latino di Diana sull'Aventino e il tempio di Ceres*, in *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* 32 (1961) 21-39, in *Labeo* 9 (1963) 257-258 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 39-41/II).
- Tagliacarte a L. VIDMAN, *Étude sur la correspondance de Pline le Jeune avec Trajan*, Prague 1960, in *Labeo* 9 (1963) 401-402.
- Tagliacarte a J. GAUDEMET, s.v. *Théodosien (Code)*, in *Dictionnaire de Droit Canonique*, fasc. 41, coll. 1215-1246, in *Labeo* 9 (1963) 402-403.
- Recensione di J. ROUVIER, *La république romaine et la démocratie, extrait de Varia. Études de droit romain* 4, Paris 1961, in *Latomus* 22 (1963) 3, 544-547 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 6-11/II).
- Recensione di R.M. HONIG, *Humanitas und Rhetorik in spätrömischen Kaiser-gesetzen*, in *Latomus* 22 (1963) 3, 558-562 (c in *Note di diritto romano, Sezione I, Aspetti linguistici, sociali e filosofici del diritto romano*, Roma 1970, 21-28/I).
- Recensione di N. BARRY, *An Introduction to Roman Law*, Oxford 1963, in *Latomus* 22 (1963) 3, 590-592.
- Recensione di E. FAURE, *Étude de la capitation de Dioclétien d'après le Panégyrique VIII dans Varia. Études de droit romain* 4, Paris 1961, in *Latomus* 22

- (1963) 906-907 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 45-49/II).
- Recensione di S.A.B. MEIRA, *A Lei das XII Tábuas fonte de direito público e privado*, 1961, in *Latomus* 22 (1963) 940.
- Recensione di W. SEYFARTH, *Soziale Fragen der spätrömischen Kaiserzeit im Spiegel des Theodosianus*, Berlin 1963, in *Latomus* 23 (1964) 1, 128-132 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 51-57/II).
- Recensione di F. DE VISSCHER, *Le droit des tombeaux romains*, Milan 1963, in *Latomus* 23 (1964) 598-603.
- Recensione di A.M. HONORÉ, *Gaius. A Biography*, Oxford 1962, in *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica* 92 (1964), 219-224.
- Recensione di C.H. BRECHT, *Zur Haftung des Schiffer im antiken Recht*, München 1962, in *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica* 92 (1964) 472-474.
- Recensione di B. SCHMIDLIN, *Das Rekuperatorenverfahren. Eine Studie zum römischen Prozess*, Freiburg Schweiz 1963, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 30 (1964) 446-454.
- Fondamenti del potere politico dall'antichità ai nostri giorni* [a proposito di R. DE STEFANO, *Il problema del potere*, Milano 1962], in *Revue belge de Philologie et d'Histoire* 42 (1964) 703-705 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e istituzioni*, Roma 1970, 3-6/II).
- Recensione di E. LEVY, *Nachträge zur Konkurrenz der Aktionen und Personen*, Weimar 1962, in *Latomus* 25, (1965) 187 ss.
- Recensione di J. MICHEL, *Gratuité en droit romain*, Bruxelles 1962, in *Latomus* 24 (1965) 452-455.
- Recensione di E. LEVY, *Gesammelte Schriften*, Köln-Graz 1963, in *Latomus* 24 (1965) 777 ss.
- Recensione di R. GANGHOFFER, *L'évolution des institutions municipales en Occident et en Orient au Bas-Empire*, Paris 1963, in *Latomus* 24 (1965) 722-723 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 49-51/II).
- Recensione di B. FRIES, *Forum in der Rechtssprache*, München 1963, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 31 (1965) 355-359 (c in *Note di diritto romano, Sezione I, Aspetti linguistici, sociali e filosofici del diritto romano*, Roma 1970, 15-21/I).
- Posizione della donna nella Repubblica romana* [a proposito di C. HERRMANN, *Le rôle judiciaire et politique des femmes sous la République romaine*, Bruxelles 1964], in *Revue belge de Philologie et d'Histoire* 43 (1965) 292-294 (c in *Note di diritto romano, Sezione I, Aspetti linguistici, sociali e filosofici del diritto romano*, Roma 1970, 28-32/I).
- Recensione di *Mélanges P. Meylan, Recueil de travaux publiés par la Faculté de droit, Université de Lausanne*, Lausanne 1963, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 31 (1965) 343-345.

- Recensione di J.M. KELLY, *Roman Litigation*, Oxford 1966, in *Latomus* 25 (1966) 624-628.
- Recensione di W. KUNKEL, *Römische Rechtsgeschichte*, in *Revue belge de Philologie et d'Histoire* 44 (1966) 1340-1341.
- Recenti pubblicazioni sulla metodologia dei giuristi romani, in *Annuario bibliografico di filosofia del diritto* 1 (1967) 413-426.
- Recensione di A. WATSON, *The Law of Obligations in the Later Roman Republic*, Oxford 1965, in *Latomus* 26 (1967) 542-544.
- Recensione di F. DE VISSCHER, *Études de droit romain public et privé, Troisième série*, Milano 1966, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 70 (1967) 256-260.
- Recensione di Chr. MEIER, *Res publica amissa. Eine Studie zu Verfassung und Geschichte der späten römischen Republik*. Wiesbaden 1966, in *Iura* 18 (1967) 237-246 (c in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 19-32/II).
- Recensione di A. WILINSKI, *Das römische Recht. Geschichte und Grundbegriffe des Privatrechts mit einem Anhang über Strafrecht und Strafprozess*, Leipzig 1966, in *L'Antiquité classique* 36 (1967) 743-744.
- Recenti pubblicazioni e discussioni sulla metodologia dei giuristi romani, in *Annali della Facoltà Giuridica dell'Università di Macerata* 29 (1968) 5-28 (parzialmente pubblicato anche in *Annuario bibliografico di Filosofia del Diritto* 1 (1967) 413-426).
- Location des entrepôts en droit romain* [a proposito di Cl. ALZON, *Problèmes relatifs à la location des entrepôts en droit romain*, Préface de Fr. DUMONT, Paris 1965], in *Revue belge de Philologie et d'Histoire* 46 (1968) 986-990.
- Appunti bibliografici* [a proposito di A. CALONGE, *Evicción. Historia del concepto y análisis de su contenido en el Derecho romano clásico*, Universidad de Salamanca, 1968; A. DELL'ORO, *Il titolo della suprema carica nella letteratura giuridica romana*, Milano 1968; C. AÍSA GARÍN, *El concepto del ius singularis en derecho romano*, Jaca [Huesca] 1968; A. GENTILI, *Lodi delle Accademie di Perugia e di Oxford*, Testo latino con versione italiana e note a cura di G. ERMINI, Perugia 1968; M. KASER, *Römische Rechtsgeschichte*, 2ª ed. rielaborata, Göttingen 1967; ID., *Roman Private Law*, 2ª ed., A Translation by R. DANNENBRING, London 1968], in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 72 (1969) 321-325.
- In tema di 'Senatus consultum ultimum' (a proposito del volume di J.B. Ungern-Sternberg), in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 36 (1970) 420-434 (= In tema di 'Senatus consultum ultimum', in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, 159-181).
- Recensione di D. DAUBE, *Roman Law: Linguistic, Social and Philosophical Aspects* (The Gray Lectures, 1966) Edinburgh 1969, in *Journal of*

- Roman Studies* 60 (1970) 194-199 (c in *Note di diritto romano, Sezione I, Aspetti linguistici, sociali e filosofici del diritto romano*, Roma 1970, 3-14/I).
- Recensione di F. STURM, *Das römische Recht in der Sicht von Gottfried Wilhelm Leibniz*, Tübingen 1968, in *Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis-Revue d'Histoire du Droit* 38 (1970) 232-235 (= *Leibniz e il diritto romano*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 159-162).
- Recensione di M. LEMOSSE, *Le régime des relations internationales dans le Haut-Empire romain*, Paris 1967, in *Latomus* 30 (1971) 232-236.
- Procedimento accusatorio criminale nel Basso Impero* [recensione di L. MER, *L'accusation dans la procédure pénale du Bas Empire Romain*, thèse, Faculté de Droit, Université de Rennes 1953, in *Index* 2 (1971) 389-394.
- Recensione di J.A. CROOK, *Law and Life of Rome*, London 1967, in *Latomus* 30 (1971) 503-505.
- Recensione di G. FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto, I. Antichità e Medioevo*, Bologna 1966, in *Latomus* 30 (1971) 505-507.
- Recensione di D. NÖRR, *Divisio und Partitio*, Berlin 1972, in *Iura* 23 (1972) 246-253.
- Principi di diritto penale romano* [a proposito di C. GIOFFREDI, *I principi del diritto penale romano*, Torino 1970], in *Labeo* 19 (1973) 365-374.
- Recensione di A. CARCATERRA, *Semantica degli enunciati normativo-giuridici romani* (Interpretatio iuris), Bari 1972, in *Gnomon* 47 (1975) 58-64.
- Recensione di W. KUNKEL, *Kleine Schriften. Zum römischen Strafverfahren und zur römischen Verfassungsgeschichte*, Weimar 1974, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 42 (1976) 538-542.
- Recensione di A. GUARINO, *La condanna nei limiti del possibile*, Napoli 1975, in *Rivista di Filologia e Istruzione Classica* 104 (1976) 124-125.
- Staatliche Ordnung und Freiheit* [in occasione di J. BLEICKEN, *Staatliche Ordnung und Freiheit in der römischen Republik*, Kallmünz i. d. Opf. 1972], in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Romanistische Abteilung* 92 (1975) 239-259 (c in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica. L'emersione storica di una vicenda istituzionale*, Roma 1984, 183-219; = *Stato e libertà*, in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza*, Roma 1996, 169-204).
- Recensione di A. GUZMÁN, *Caución tutelar en derecho romano. Publicaciones de la Facultad de derecho de la Universidad de Navarra*, Pamplona 1974, in *Tijdschrift voor rechtsgeschiedenis-Revue d'histoire du droit* 45 (1977) 181-184.
- Recensione di J. BLEICKEN, *Die Verfassung der Römischen Republik. Grundlagen und Entwicklung*, Paderborn 1978<sup>2</sup>, in *Iura* 30 (1979) 109-111 (= *Sulla "costituzione della repubblica romana": una recensione*, in G. CRIFÒ, *Libertà e uguaglianza in Roma antica. L'emersione storica di una vicenda istituzionale*, Roma 1984, 263-267).

- Recensione di P. CSILLAG, *The Augustan Laws on Family Relations*, Budapest 1976, in *Athenaeum* 68 (1980) 502-504.
- La donna e la tutela* [in occasione di T. MASIELLO, *La donna tutrice. Modelli culturali e prassi giuridica fra gli Antonini e i Severi*, Napoli 1979], in *Labeo* 28 (1982) 52-61.
- Recensione di D. NÖRR-D. SIMON (hrsg.) *Gedächtnisschrift für W. Kunkel*, Frankfurt am Main 1984, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 51 (1985) 578-582.
- Recensione di T. HONORÉ, *Ulpian*, Oxford 1982, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Romanistische Abteilung* 102 (1985) 601-612.
- Recensione di G. WESENER-H. STIEGLER-G. KLINKENBERG-M. RAINER (hrsg.), *Festschrift für A. Kränzlein*, Graz 1986, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 53 (1987) 472-476.
- Recensione di G. FRANCIOSI (a cura di), *Ricerche sulla organizzazione gentilizia romana*, 2, Napoli 1988, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 55 (1989) 575-582.
- Recensione di L. MOSCATI, *Il carteggio Hänel-Baudi di Vesme per l'edizione del Codice Teodosiano e del Breviario Alariciano*, Roma 1987, in *Rivista Storica Italiana* 102 (1990) 266-268 (= *Un carteggio 1836-1871*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 35-37).
- Recensione di B. KLEMMANN, *Rudolf von Jhering und die Historische Schule*, Frankfurt M.-Bern-New York-Paris 1989, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, 56 (1990) 455-459 (= *Su Jhering*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 163-167).
- Tagliacarte a E. DAL COVOLO, *I Severi e il cristianesimo. Ricerche sull'ambiente storico-istituzionale delle origini cristiane tra il secondo e il terzo secolo*, Roma 1989, in *Labeo* 37 (1991) 392-393.
- Recensione di D. NÖRR, *Aspekte des römischen Völkerrechts. Die Bronzetafel von Alcántara*, München 1989, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 57 (1991) 516-523.
- Recensione di D. DAUBE, *Collected Studies in Roman Law*, Frankfurt am Main 1991, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 58 (1992) 512-514.
- Giuridico e non giuridico nell'ordinamento romano* [a proposito di A. GUARINO, *L'ordinamento giuridico romano*, Napoli 1990], in *Labeo* 39 (1993) 111-118.
- L'ablazione dei bona* [a proposito di F. SALERNO, *Dalla consecratio alla publicatio bonorum*, Napoli 1990], in *Labeo* 39 (1993) 429-436.
- Recensione di J. GEBHARDT, *Prügelstrafe und Züchtigungsrecht im antiken Rom und in der Gegenwart*, Köln-Weimar-Wien 1994, in *Iura* 45 (1994) 150-152.
- Recensione di L. ZAPPIA, *Enti locali e potere centrale. L'opposizione all'accenramento (1861-1865). Il caso di Reggio di Calabria*, Roma 1994, in *Clio* 33 (1997) 187-188.
- Recensione di A. PETRUCCI, *Il trionfo nella storia costituzionale romana dagli inizi della repubblica ad Augusto*, Milano 1996, in *Iura* 46 (1995) 165-170.

- Recensione di A. LOVATO, *Diritto romano e scuola storica nell'Ottocento napoletano (1999)*, Bari 1999, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 67 (2001) 565-567.
- Recensione di R. BUONO CORE, *Roma Republican: Estrategias, Expansion y Dominios (525-31 a. C.)*, Valparaíso 2002, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 71 (2005) 617-618.
- Recensione di HONORÉ, *Ulpian*, Oxford-New York 2002<sup>2</sup>, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Romanistische Abteilung* 122 (2005) 280-287.
- Recensione di M. BALESTRI FUMAGALLI, *Rosmini e il diritto romano*, Milano 2003, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 72 (2006) 549-553.
- Recensione di BIA-Sistema informativo integrato sui diritti dell'Antichità, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 72 (2006) 554-557.
- Recensione di M.J. BRAVO BOSCH, *El largo camino de los hispani hacia la ciudadanía*, Madrid 2008, in *Iura* 57 (2008-2009) 385-389.
- Recensione di L. DE SALVO-C. NERI (a cura di), *Storia di Roma. L'età tardo antica 1-2*, Roma 2010, in *Il Maurolico. Giornale di Storia Scienze Lettere e Arti* 2 (2010) 21-34.

#### VARIE

- Zaleuco e il diritto*, in *Calabria/Cultura* (1973) 1-2.
- Due noterelle bibliografiche*, in *Calabria/Cultura* (1974) 542.
- Professori e studenti*, in *L'Astrolabio* (1975) 13.
- Berufsverbot*, in *L'Astrolabio* (1976) 14.
- Francesco Calasso. Un imprescindibile impegno educativo e politico*, in *L'Astrolabio* (1976) 20-21.
- Germania federale: apartheid per il dissenso*, in *L'Astrolabio* (1976) 29.
- Il principio maggioritario. Problemi di libertà e di liberazione*, in *L'Astrolabio* (1976) 20-21.
- Problemi dell'Università. Utili indicazioni da Rotskilde e Brema*, in *L'Astrolabio* (1976) 23-24.
- Università in crisi: colpa di Voltaire?*, in *L'Astrolabio* (1977) 25-26.
- Una sbiadita politica culturale. L'università autarchica*, in *L'Astrolabio* (1977) 23-24.
- Tutti gli uomini sono uguali: chi l'ha detto per primo?*, in *L'Astrolabio* (1980) 25.
- Giuliano Crifò, *Facoltà di Giurisprudenza. Università di Perugia, Italia*, in M. J. PELAEZ-F. BETANCOURT, *Encuesta europea sobre las enseñanzas romanísticas y historico-jurídicas en las Facultades de derecho*, in *Cuadernos informativos de derecho histórico público, procesal y de la navegación* 12-13 (1990) 3094-3095.
- Segnalazione di G. VICO, *Institutiones Oratoriae. Testo critico versione commento e saggio introduttivo di G. CRIFÒ*. Napoli, Istituto Suor Orsola

- Benincasa 1989, CXII-568, in *Panorami. Riflessioni discussioni e proposte sul diritto e l'amministrazione* 2 (1990) 267-269.
- Segnalazione di E. BETTI, *Diritto Metodo Ermeneutica, Scritti scelti*, a cura di G. CRIFÒ, Milano 1991, in *Panorami. Riflessioni discussioni e proposte sul diritto e l'amministrazione* (1991) 298.
- Presentazione di E. BETTI, *Diritto Metodo Ermeneutica, Scritti scelti*, a cura di G. CRIFÒ, Milano 1991, V-XVIII.
- [Intervento: *Il perdono per il romanista*], in G. GALLI (a cura di), *Interpretazione e perdono. Atti del XII Colloquio sulla interpretazione (Macerata, 15-19 marzo 1991)*, Genova 1992, 232-236.
- [Interventi], in G. CRIFÒ (a cura di), *Retorica e filosofia in Giambattista Vico: le Institutiones oratoriae, un bilancio critico (Atti del Convegno "Retorica e filosofia in Giambattista Vico", Napoli 19 marzo 1990)*, Napoli 1994, 17-20, 117-121.
- Conclusioni*, in M. TEDESCHI (a cura e con introduzione di), *La consuetudine fra diritto vivente e diritto positivo*, Soveria Mannelli 1998, 163-170.
- Conclusioni*, in R. SORACI (a cura di), *Corruzione, repressione e rivolta morale nella tarda Antichità*, Catania 1999, 522-547.
- [Interventi], in A. NASI-F. ZANCHINI (a cura di), *Dalla legge al diritto. Nuovi studi in onore di Emilio Betti*, I, Milano 1999, 36-37, 51, 60, 62-63, 83, 86-87, 89-91, 127, 145, 147, 149, 154, 159, 178, 183-184, 188, 191, 199, 202, 239.
- Prefazione a G. NOCERA, *Diritto e religione: l'incidenza del religioso sul civile nel pensiero giuridico romano*, in *Diritto romano attuale* 3 (2000) 99-100.
- '*Poesie*' e lettere di Vittorio Scialoja a Giuseppe Chiovenda, in *Diritto romano attuale* 3 (2000) 175-178.
- Una nuova rivista giuridica nei Paesi Bassi*, in *Diritto romano attuale* 3 (2000) 167-170.
- Tavola rotonda* [intervento], in A. PALAZZO (a cura di), *L'interpretazione della legge alle soglie del XXI secolo*, Napoli 2001, 435-441.
- Prefazione a G. NOCERA, *Ius publicum e ius privatum secondo l'esegesi di Max Kaser*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, 68 (2002) 1.
- Commiato, ripresa*, in *Diritto romano attuale* 12 (2004) 7-8.
- Prefacio a *Giambattista Vico, Obras. Retorica (Institutiones de Oratoria)*, Barcellona 2004, XIII-XVIII.
- Presentazione di A. LEPONE, *Marco Emilio Scauro princeps senatus*, Marina di Minturno 2005, 7-8.
- Giorgio La Pira, «Lettera a Betti»*, con una *Nota* di G. CRIFÒ, in *Index* 34 (2006) 37-38.
- Prefazione a *Emilio Betti, La interpretación jurídica. Páginas escogidas, compilación y traducción de Alejandro Vergara Blanco*, Santiago de Chile 2006.
- Presentazione di *Diritto e letteratura*, in *Ritorno al diritto* 4 (2006) 11-12.
- Conclusioni*, in L. DI PAOLA-D. MINUTOLI (a cura di), *Poteri centrali e poteri periferici nella tarda antichità. Confronti Conflitti. Atti della giornata di studi (Messina 5 Settembre 2006)*, Firenze 2007, 155-164.

- Presentazione di D. PICCINI, *Dalla Scienza Nuova all'ermeneutica. Il ruolo di Giambattista Vico nella teoria dell'interpretazione di Emilio Betti*, Napoli 2007, 7-9.
- Presentazione di P. BIANCHI, *Iura et leges*, Milano 2007, XIII-XVIII.
- Presentazione di P. BONFANTE, *Scritti giuridici vari*, 1, a cura di G. CRIFÒ e A. MANCINELLI, Roma 2007, 9-11.
- Un liber amicorum*, in A. BIXIO-G. CRIFÒ (a cura di), *Il giurista e il diritto. Studi per F. Spantigati*, Milano 2010, 9-10.

#### RACCOLTE

- Note di diritto romano*, Roma 1970, I/32, II/69, III/27, IV/128, V/12, VI/42, VII/28 (= *Note critico-bibliografiche di diritto romano pubblico e privato*, Roma 1970).
- Libertà e uguaglianza in Roma antica. L'emersione storica di una vicenda istituzionale*, Roma 1984, pp. 320.
- L'esclusione dalla città. Altri studi sull'exilium romano*, Perugia 1985, pp. 151.
- Libertà e uguaglianza in Roma antica*, Roma 1996, pp. 294.
- Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, pp. 388.
- Materiali per un corpus iudiciorum* (a cura di M. BIANCHINI, G. CRIFÒ, F.M. D'IPPOLITO), Torino 2002, pp. 184.

#### TRADUZIONI

- Th. VIEHWEG, *Topica e giurisprudenza (Topik und Jurisprudenz)*, con introduzione e note, Milano 1962.
- Ch. PERELMAN, *Logica giuridica nuova retorica (Logique juridique)*, con presentazione di A. Giuliani e note, Milano 1979.

#### CURE

- P. BONFANTE, *Storia del diritto romano* 1-2, con aggiornamento bibliografico, Milano 1958-1959 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, I-II).
- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano* 1. *Diritto di famiglia*, con aggiunta di indici delle fonti, Milano 1963 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, III).
- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano* 2.1. *La proprietà*, con aggiunta di indici delle fonti, Milano 1966 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, IV).

- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano 2.2. La proprietà*, con aggiunta di indici delle fonti, Milano 1968 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, V).
- E. BETTI, *Il diritto nel sistema della realtà secondo Platone. Contributo alla storia della filosofia del diritto nell'antichità*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata*, 30 (1970), 3-29.
- E. BETTI, *Interpretazione della legge e degli atti giuridici*, II ed., corretta ed ampliata a cura di G. CRIFÒ, Milano 1971.
- Enciclopedia Feltrinelli Fischer: Diritto 1-2*, a cura di G. CRIFÒ, Milano 1972.
- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano 3. Diritti reali*, con aggiunta di indici delle fonti, Milano 1972 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, VI).
- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano 6. Le successioni (parte generale)*, con aggiunta di indici delle fonti, Milano 1974 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, VIII).
- Atti I Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Foligno-Perugia, 18-20 settembre 1973)*, a cura di G. CRIFÒ, Perugia 1975.
- P. BONFANTE, *Diritto romano*, con una nota introduttiva, Milano 1976 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, IX).
- Atti II Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Isola Polvese sul Trasimeno-Montefalco, 18-20 settembre 1975)*, a cura di G. CRIFÒ, Perugia 1976.
- P. BONFANTE, *Corso di diritto romano 4. Le obbligazioni (dalle lezioni)*, con una nota introduttiva, appendici e con l'aggiunta di indici delle fonti, Milano 1979 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, VII).
- Atti III Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Perugia-Trevi-Gualdo Tadino, 28 settembre-1 ottobre 1977)*, a cura di G. CRIFÒ, Perugia 1979.
- Conferenze storico-giuridiche dell'Istituto di Storia del diritto e di Filosofia del diritto (Perugia)*, a cura di G. CRIFÒ, Perugia 1980.
- Atti IV Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Mario De Dominicis, Perugia-Spello-Bettona-Todi, 1-4 ottobre 1979)*, a cura di G. CRIFÒ, Perugia 1981.
- E. BETTI, *La crisi della repubblica e la genesi del principato in Roma*, a cura di G. CRIFÒ, con una nota, Roma 1982.
- P. BONFANTE, *Lezioni di storia del commercio 1, Era antica (mediterranea)* con una nota di Giuliano Bonfante, Milano 1982 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, XI).
- P. BONFANTE, *Lezioni di storia del commercio 2, Era moderna (oceanica)* Milano 1982 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, XII).

- Atti V Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Perugia-Bevagna-San Sepolcro, 14-17 ottobre 1981)*, a cura di G. CRIFÒ, Rimini 1983.
- Rituale Cerimoniale Etichetta*, a cura di S. BERTELLI e G. CRIFÒ, Milano 1985.
- Atti VI Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Perugia-Acquasparta-Tuoro-Orvieto, 12-15 ottobre 1983)*, a cura di G. CRIFÒ, Città di Castello 1986.
- Costituzione romana e crisi della repubblica*, a cura di G. CRIFÒ, Napoli 1986.
- P. BONFANTE, *Lezioni di filosofia del diritto*, con un prologo di R. ORESTANO, a cura di G. CRIFÒ, Milano 1986.
- P. BONFANTE, *Istituzioni di diritto romano*, con una prefazione di E. ALBERTARIO e una nota di G. CRIFÒ, Milano 1987 (*Opere complete di Pietro Bonfante*, a cura di G. BONFANTE e di G. CRIFÒ, X).
- Atti VII Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Perugia-Norcia, 16-19 ottobre 1985)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1988.
- E. BETTI, *Teoria generale della interpretazione* 1-2, pres. di V. Frosini, ed. corretta ed ampliata a cura di G. CRIFÒ, Milano 1990.
- Atti VIII Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Perugia-Città di Castello, 29 settembre-2 ottobre 1987)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1990.
- E. BETTI, *Diritto Metodo Ermeneutica, Scritti scelti*, a cura di G. CRIFÒ, Milano 1991.
- Atti IX Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (Spello-Perugia-Città di Castello, 2-5 ottobre 1989)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1993.
- E. BETTI, *Teoria generale del negozio giuridico*, rist. corretta della II ed., intr. di G.B. FERRI, a cura di G. CRIFÒ, Napoli 1994.
- Retorica e filosofia in Giambattista Vico: le Institutiones oratoriac, un bilancio critico (Atti del Convegno "Retorica e filosofia in Giambattista Vico", Napoli 19 marzo 1990)*, a cura di G. CRIFÒ, Napoli 1994.
- Atti X Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Arnaldo Biscardi, Spello-Perugia-Gubbio, 7-10 ottobre 1991)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1995.
- Atti XI Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Félix B.J. Wubbe, Perugia-Spello-Gubbio, 11-14 ottobre 1993)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1996.
- Atti XII Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Manlio Sargentì, Perugia-Spello, 11-14 ottobre 1995)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 1998.
- Atti XIII Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in memoria di André Chastagnol, Perugia, 1-4 ottobre 1997)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 2001.

- Atti XIV Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in memoria di Guglielmo Nocera, Perugia-Spello, 30 settembre-2 ottobre 1999)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 2003.
- P. BONFANTE, *Scritti giuridici vari* 1, *Famiglia e successione*, a cura di G. CRIFÒ e A. MANCINELLI, Roma 2007.
- Atti XV Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Carlo Castello, Perugia-Spello, 8-10 ottobre 2001)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 2005.
- Atti XVI Convegno Internazionale dell'Accademia Romanistica Costantiniana (in onore di Manuel J. García Garrido, Perugia-Spello, 12-14 giugno 2003)*, a cura di G. CRIFÒ e S. GIGLIO, Napoli 2007.
- Le idee fanno la loro strada. La Teoria generale dell'interpretazione di Emilio Betti cinquant'anni dopo*, a cura di G. CRIFÒ, Roma 2010.
- Il giurista e il diritto. Studi per Federico Spantigati*, a cura di A. BIXIO e G. CRIFÒ, Milano 2010.

#### CRONACHE

- Due convegni giuridici in Germania. Tagung für Rechtsvergleichung, Freiburg i.B., 24-27 settembre 1958; 12. Deutscher Rechtshistorikertag, München, 6-9 ottobre 1958*, in *Annali di storia del diritto, Rassegna internazionale* 2 (1958) 523-533.
- Chronica. 12. Deutscher Rechtshistorikertag (München, 6-9 ottobre 1958)*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 24 (1958) 497-502.
- Problemi romanistici al Congresso di Londra*, in *Labeo* 5 (1959) 413-415.
- Il XIII convegno degli storici del diritto tedeschi a Saarbrücken*, in *Annali di storia del diritto* 3-4 (1959-60) 655-658.
- Gli storici del diritto a Saarbrücken*, in *Labeo* 6 (1960) 432-436.
- Il convegno di Brema sui problemi del diritto comparato (Tagung für Rechtsvergleichung, 1960, Brema, 6-9 aprile 1960)*, in *Rivista Trimestrale di Diritto e Procedura civile* 14 (1960) 1216-1220.
- La comparazione del sistema giuridico occidentale e dei paesi socialisti nel convegno di Treviri*, in *Rivista Trimestrale di Diritto e Procedura Civile* (1961) fasc. 3, 1061-1065.
- L'XI congresso internazionale di scienze storiche*, in *Labeo* 7 (1961) 110-131 (le pp. 113-117 anche in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 11-18/II; le pp. 119-125 *ibidem*, 59-69/II).
- Chronica. Il Congresso Internazionale della Società italiana di Storia del diritto (Roma, 18-22 dicembre 1963)*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 29 (1963) 551-567.
- Storia del diritto e storia comparata delle istituzioni (cronaca del 15° Rechtshistorikerstag e della 16° sessione della Société Jean Bodin, Wien 4-10 ottobre 1964)*,

- in *Labeo* 11 (1965) 252-260 (le pp. 253-254 anche in *Note di diritto romano, Sezione II, Ideologie e Istituzioni*, Roma 1970, 41-45/II).
- La «Société» a Perugia – cronaca della XXII sessione della «Société Fernand De Visscher», Perugia, 11-14 settembre 1967, in *Labeo* 13 (1967) 422-429.
- Colloquium Tullianum (Roma, 3-5 ottobre 1976)*, in *Iura* 27 (1976) 235-236.
- Sul primo Simposio romanistico internazionale giapponese: Fukuoka 1991* (in collaborazione con S.-A. FUSCO), in *Index* 20 (1992) 391-403 (= *Romanistica giapponese*, in G. CRIFÒ, *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 345-350).
- Intorno a Mario Bretonne*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 66 (2000) 583-587.

### ONORANZE, COMMEMORAZIONI E NECROLOGI

- Bartholi a Saxoferrato commemoratio, in *Labeo* 5 (1959) 132-149.
- Onoranze a Emilio Betti (Roma, 22 novembre 1962)*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 28 (1962) 520-525.
- Emilio Betti*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja"* 70 (1967) 293-320.
- Emilio Betti (1890-1968)*, in *Iura* 20 (1969) 697-700.
- Wolfgang Kunkel (1902-1981)*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 47 (1981) 627-634.
- Mario de' Dominicis*, in *Annuario dell'Università degli studi di Perugia, 1979-80/1980-81*, 879-882.
- Sorbona 24 maggio 1997. Una giornata di omaggio alla memoria*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 62 (1996) 721-722.
- Guglielmo Nocera*, in *Iura* 51 (2000) 235-239.
- Guglielmo Nocera (1907-2000)*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 67 (2001) 611-620.
- Ricordo di Ermini*, in G. Ermini: *l'uomo, lo studioso, il maestro a cento anni dalla nascita (Atti delle giornate di studio 8-9-10 Dicembre 2000)*, Ferentino 2002, 129-130.
- In ricordo di Federico Spantigati*, in *Jus* 54 (2007) 249-252.

\* \* \*

Le pagine che seguono, le Sue ultime pagine, sono quelle destinate alla rubrica, seguitissima, che dal 2007 teneva in questa rivista.

## ITINERA V

Particolarmente adatto a discorsi di viaggio e di viaggiatori come quelli che vado facendo è lo studio di mappe. Se ne può trattare come di metafore, così accade nel dar titolo ad una raccolta di studi in memoria di un collega scomparso recentemente, *Mapping the Law. Essays in Memory of Peter Birks* a cura di A. Burrows e Alan Rodger<sup>1</sup>, e può trattarsi di geografia storica ed allora si parlerà di mappa da intendersi nel suo senso proprio (ma secondo) di rappresentazione di un territorio, nel nostro caso, il territorio delle province dell'impero romano. Mi riferisco per ciò alla bellissima carta edita dall'Institutum Patristicum Augustinianum, realizzata da R. Buggiani, A. Esposito e G. Pilara e dovuta alla cura scientifica di Angelo di Bernardino. Oggetto è la dislocazione-collocazione delle sedi episcopali e la loro proliferazione nella tarda antichità, fenomeno variamente descritto in tante pagine ma che qui viene messo sotto gli occhi con una immediatezza che dà subito il senso di quale sia stata la effettiva portata di una presenza vescovile, non testimoniata, è vero, nel documento come necessariamente attuale né contemporanea, ma egualmente certa espressione di una struttura costitutiva, in vari modi e momenti, della Grande Chiesa. Diventa allora abbastanza ovvio inscrivere questa eccellente novità nella discussione recentemente apertasi sulla 'ragione cartografica' e la sua crisi e sui limiti, o per contro sulle notevoli prospettive, di una 'storia *more geographico*' (se ne è parlato p. es. ne *Il Sole-24ore*, 17 ottobre 2010, n. 285) ma soprattutto, per quanto ci riguarda più da vicino, essa appare di grande utilità quanto alla specifica problematica della cristianizzazione dell'impero in rapporto all'istituzionalizzarsi della chiesa, proponendo in concreto l'oggettività di una serie di dati materiali come le ben più di seicento località testimoniate come sedi episcopali. Ora, come sappiamo, *Ecclesia vivit lege Romana* e il latino, dichiarato da Giustiniano (in greco) 'lingua patria', è certamente la lingua del diritto, dunque del giurista e del legislatore, espressione a suo tempo viva della sapienza giuridica e strumento pratico di esperienze giuridiche millenarie. Qualcosa è cambiato, *mala tempora currunt*. Perché, se è vero che esistevano gli abusi del latinetto – e basti pensare a quanto ne diceva L. A. Muratori nei *Difetti della giurisprudenza* – però, a livello accademico, se qualcuno, traducendo, pensava che il *servus e vilissimis* Dama fosse una signora, ebbene, si trattava probabilmente di distrazione più che di imperdonabile abbaglio da parte del cattedratico che forse stava pensando a tutt'altro mentre niente affatto eccezionale è invece che ci siano oggi penne magari

<sup>1</sup> Oxford 2006.

accademiche! da cui scrono uno *ius civilis*, un *corpus inlumatus* e via dicendo, addebitandone la presenza alla malignità dei computers... Ma torno al punto. Esistono note e utili compilazioni in cui è consegnata in breve la sapienza giuridica romana e quella dei suoi interpreti, ad es. quella collaudata di D. Liebs con i suoi collaboratori, *Lateinische Rechtsregeln und Rechtssprichwörter*<sup>2</sup> o l'altra, ben più risalente nel tempo e tuttora utilmente diffusa, di L. De-Mauri<sup>3</sup>, *Regulae juris collectio locupletissima ad textus summa diligentia exacta cui adiecta est italica interpretatio ex fide et verbis ipsorum juris auctorum exarata cura et studio L. De-Mauri*<sup>4</sup>. L'opera, dedicata «alla venerata memoria di Contardo Ferrini maestro insuperabile saggio consigliere – amico dolcissimo», ha una importante prefazione in cui si sottolinea la specialità del linguaggio giuridico rispetto a quello letterario e dunque la ragionevolezza di impiegare traduzioni fatte «dai più celebri commentatori», si dà conto del carattere lemmatico delle voci e soprattutto si indica come criterio delle scelte l'attualità e dunque la praticità di regole «vive e applicabili al diritto moderno». La lettura è affascinante, il guadagno che se ne ha nel fissare terminologia, definizioni, disciplina dei rapporti della vita è aumentato dal richiamo di 'sentenze filosofiche'. Si tratta di quelle 'massime eterne' che noi oggi possiamo intendere come rivelatrici dello spirito che anima il diritto romano, grazie a quella sintonia con il nostro tempo che ha portato una romanistica più sensibile ad approfondirne le radici culturali e ideologiche. E questo, per quanto riguarda in specie la romanistica italiana, nel senso ora ora rivendicato da Franco Casavola in occasione dei suoi bellissimi Ottantanni. Il fatto è, però, che di tali sentenze filosofiche il compilatore ha dato conto, come egli dice, «per ornamento». Dunque, un limite di una pur pregevole opera, del che un segno è dato dall'aver indicato le fonti primarie dei testi lasciando invece nell'anonimato i commentatori<sup>5</sup>. Non è codesto un rilievo del quale possa dirsi che dipenda da una *expositio viperina, quae corrodit viscera textus*. A suggerirmelo è stato infatti il dono di un'altra recentissima raccolta di massime o regole giuridiche latine<sup>6</sup> dovuta ai romanisti

<sup>2</sup> VI edizione, München 1998.

<sup>3</sup> i. e. E. Sarasino.

<sup>4</sup> La prima edizione sembra risalire al 1904. Cito dalla ristampa 1984 della 11ª edizione migliorata (1936), Ulrico Hoepli Editore Milano (1976), L. De-Mauri, *REGULAE JURIS Raccolta di 2000 REGOLE DEL DIRITTO eseguite sui migliori testi, con l'indicazione delle FONTI SCILLARIMENTI CAPITOLI RIASSUNTIVI e la VERSIONE ITALIANA riprodotta dai più celebri commentatori*.

<sup>5</sup> Diversamente in Liebs, dove, a parte l'indicazione di più antiche e recenti raccolte consimili, si arricchiscono i testi con riferimenti da Lutero a Zäsy, da D. Gotofredo a Hobbes ecc. così come al BGB o alla ZPO o ai codici francese o italiano.

<sup>6</sup> Altrove mi sono occupato della raccolta giustinianea di *regulae iuris antiqui*, sotto un particolare profilo: *Modelli e funzioni della lettura di D. 50.16: 'de verborum significatione'* in 'Per satwam'. *Studi per Severino Caprioli*, Spoleto 2008, 253 ss.

dell'Università di Kyoto, Mitzuso Shibata, Nobuo Hayashi, Takeshi Sasaki<sup>7</sup>. Qui ciascun testo, accompagnato da una sua traduzione in giapponese, è corredato di riferimenti specifici al *Corpus iuris civilis*, a Cicerone o a Publilio Siro ecc. ma oltre a ciò a Bacone o Montesquieu e soprattutto a tutta una serie di autori come Bracton, Blackstone, Calvinus, Coke, Kent, Stephen e ad una quantità di *Reports*, trattati, commenti di *Common Law*<sup>8</sup>. Mancano invece richiami a quelle per noi più comuni tradizioni dottrinali di cui si dà conto anonimamente nella raccolta del De-Mauri. Una assenza, quest'ultima, del cui carattere deliberato non c'è da dubitare e per la quale quel che si può immaginare è che si sia preferito rifarsi ad esperienze anglo-americane perché considerate più funzionali al tipo di insegnamento del diritto corrente in Giappone e questo pur nel quadro della ben nota formazione pandettistica legata alla esperienza giapponese del diritto civile tedesco.

Non sembri ora un salto eccessivo se, dopo queste indicazioni e riflessioni, mi occupo di quanto si è detto in una recente tavola rotonda del CNR dedicata alla formazione del giurista e se, ricordandomi bene o male, nel clima risorgimentale di questo anno celebrativo dei 150 anni dell'Unità, di certi versi a tutti noti fin dal liceo («o giornate del nostro riscatto, o dolente per sempre colui che da lungi dal labbro d'altrui come uomo straniero le udrà») mi permetto un paragone retorico tra le Cinque giornate di Milano e il pomeriggio romano in cui si è discusso sulla formazione del giurista: paragone solo nel senso che non essendo stato presente ne ho solo avuto notizia il giorno dopo. Leggeremo probabilmente le relazioni ma potrei immaginare che uno dei protagonisti, Sabino Cassese, abbia avuto modo di sviluppare certe tesi esposte in un lavoro che mi aveva dato, *La storia, compagna necessaria del diritto*<sup>9</sup>, a cominciare da quella che «per comprendere il diritto romano come fatto storico, e per intenderne il valore attuale, bisogna leggere le opere dei romanisti inglesi o americani»<sup>10</sup>. E certo ce ne sono stati e ce ne sono di valorosi tra questi nostri amici, anche scozzesi e sudafricani, australiani e israeliani, con le loro esperienze delle *Humanities*, dei *Classics*, delle *Law Schools* (non tutte,

<sup>7</sup> Jigakusha, 2010, VI-310+311-408 (indici). Nella traduzione il titolo è *Dizionario di massime giuridiche latine*, relative al diritto romano ed al diritto angloamericano, raccolte nella misura di circa 3300 (in realtà oltre 3500).

<sup>8</sup> Per darne solo un paio di esempi si vedano i numeri 1201, «*Interpretari et concordare leges legibus est optimus interpretandi modus*» con richiamo di 8 Coke's Reports, King's Bench, 169a; 1204, «*Interpretatio facienda est ut res magis valeat quam pereat*», con richiamo – su Ulp. D. 34.5.10.1 – di Jenkins' Eight Centuries of Reports, English Exchequer, 198; Broom's Legal Maxims, 543; 4 Coke Second Part of the Institutes of the Laws of England, 328.

<sup>9</sup> *Le Carte e la Storia. Rivista di storia delle istituzioni* 15, 2/2009, 5 ss.

<sup>10</sup> Ivi, 8.

come si sa, eguali, ed egualmente orientate, Harvard non è Yale), della *Canon Law* e ovviamente della *Common Law*. Ma se la genericità dell'indicazione non permette di discutere la sostanza dell'affermazione, essa, grazie al paragone assunto in precedenza in modo, riduttivamente, retorico, vale però a introdurre in questi *Itinera V* qualche modesta riflessione sul compito della storia (la storia ancillare), sull'uso che ne fanno i giuristi (e su quali giuristi, e se gli storici del diritto siano o meno giuristi e su chi sia ancora oggi il giurista 'als solcher', come diceva Windscheid), se non si fraintenda Savigny nella separazione tra ciò che è vivo e ciò che è morto, come se alla storia appartenesse solo ciò che è vivo ovvero solo ciò che è morto. E altre cose ancora, tutte di grande interesse e di grande impatto, come appunto la storia 'ancillare' o la 'non storia' dei romanisti e degli italianisti, temi dei quali anch'io ho avuto modo di occuparmi, trattandone nel primo caso ad es. in una relazione al 28° Wolfenbütteler Symposium, in una lezione alla scuola Normale Superiore di Pisa e in una relazione su Vico e la storia di Roma. Così, per segnalare alcuni momenti storiografici, che è solo con il Rinascimento che la storia cessa di essere ancillare rispetto all'etica, alla teologia, alla poesia e alla retorica; le lunghe, e sue proprie, vicende del diritto: umanesimo giuridico, *historia iuris interna e externa*, *Reichshistorie* e *Staatsrecht*, 'Scienza nuova', 'storia universale' e 'molte storie': considerazioni varie intorno al tema e che han portato al titolo *Tutto è Storia (storie!)* dell'ultimo fascicolo uscito di *Ritorno al diritto: i valori della convivenza*<sup>11</sup>. Qui comunque mi limito a insistere sulla problematicità del tema per avviare una discussione dell'altra e decisamente polemica tesi della non storia degli storici del diritto.

In effetti, è naturale che si consideri insufficiente e come antistorica una qualche pura e semplice 'descrizione' dei fatti (la critica è qui rivolta alle *Istituzioni di diritto pubblico del regno delle Due Sicilie 1815-1861* di G. Landi). Aggiungerei che dal punto di vista del metodo storico non sarebbe idonea a garantire un adeguato statuto di storicità neppure la più completa indicazione e trascrizione delle fonti di conoscenza. Non mi pare però corretta l'altra critica a libri di storia del diritto romano in cui «si scopre che vi si parla della *praefectura*, come se qualcuno potesse domani diventare *praefectus praetorio* o *praefectus urbi*, o *praefectus annonae*. Quelle istituzioni non esistono più ma ci vengono presentate come se fossero vigenti, come se si dovesse pagare l'imposta fondiaria (*annona*)...». Ora, non dubito che esistano ancora oggi produzioni librarie di questo tipo (e magari anche peggio) mentre è certo che è esistita una storiografia,

<sup>11</sup> Cfr. m. *Materiali di storiografia romanistica*, Torino 1998, 9 ss., e v. in *Giambattista Vico nel suo tempo e nel nostro*, Napoli 1999, 598 ss.; *Diritto romano attuale 1* (1999) 9 ss.; *Critical Studies in Ancient Law, Comparative Law, and Legal History. Studies A. Watson*, Oxford 2001, 37 ss.; *Ritorno al diritto: i valori della convivenza* 8/Luglio 2008.

più ingenua che antiquata, per la quale il Consiglio di Stato era la continuazione del *consilium principis* e del *consistorium* imperiale e il Senato del Regno quella del senato se non romuleo almeno repubblicano e il diritto corporativo poteva aver a che fare con le corporazioni dei *navicularii* o dei *pistores*. E può anche darsi che questo tipo di libri sia costruito su equivoci clamorosi circa il diritto dei Romani, un diritto vivo nella disciplina di quella società e, comunque, continuamente adeguato, se ve ne era l'esigenza per le diverse condizioni dei tempi, fenomeno sociale e culturale, certo espressione storicamente determinata e non astoricamente immaginata. Sempre che si accetti (e credo che il critico non possa non accettare) che si tratta, per lo storico del diritto romano come per lo storico di altre esperienze giuridiche, di individuare, nella struttura del potere, nelle istituzionalizzazioni dei fatti sociali, nella tipizzazione dei comportamenti, nei paradigmi processuali ecc. quale fosse il problema di convivenza da risolvere e la sistematizzazione di questo e degli altri identificabili aspetti e risultati del discorso storico. Che è a mio avviso la chiave per l'interpretazione del diritto romano come del resto per qualsiasi altro fenomeno sociale.

Il giurista Cassese si rivolge per la verità più che al giurista allo storico, cosciente di una distanza con il mondo del diritto sempre esistente e che si ripresenta di continuo nonostante tentativi di superamento o di eliminazione, come ad es. nei tentativi tra loro diversi di un Mommsen e se si vuole di un Momigliano. Non manca di dare anche giudizi positivi per indagini a cui ha giovato la pluralità di competenze dell'autore o autori: il che vale anche per il romanista, che del resto opera o può ben operare anche da comparatista e ciò sia in senso orizzontale sia in senso verticale<sup>12</sup>. Non meno corretto è indicare la differenza tra l'intendere dello storico e quello del giurista attuale, ma non lo è altrettanto il fatto di considerare 'interprete' solo quest'ultimo in quanto chiamato alla messa in opera della disciplina, rifacendosi per questo a un noto intervento di Calamandrei<sup>13</sup> trascurando peraltro quel che lo stesso Calamandrei ben sa quando tenta di rispondere a G. Calogero<sup>14</sup>. In ogni caso la base della discussione va ritrovata nel discorso sulla logica e sulla dogmatica giuridica ma soprattutto nella indiscutibile ragione ermeneutica di volta in volta ricognitiva o riproduttiva o normativa<sup>15</sup>: il che riporta al fondo delle cose e cioè alla individuazione di un problema e dunque alla sua corretta

<sup>12</sup> Cfr. il m. *Un caso esemplare di comparazione verticale* in *Scritti in onore di A. A. Cervati*, Roma 2010.

<sup>13</sup> *Il giudice e lo storico* in *Studi E. Besta*, II, Milano 1939, 351 ss.

<sup>14</sup> *La logica del giudice e il suo controllo in Cassazione*, Firenze 1937.

<sup>15</sup> Il rinvio ovvio è a E. Betti, *Teoria generale della interpretazione*, ed. corretta e ampliata, Milano 1990. Ma v. comunque, in adesione a Betti (*Cosa giudicata* in *Enciclopedia Italiana* II, Roma 1931, 562; *Diritto processuale civile italiano*, II ed., Roma 1936, 309-310, 589) Calamandrei, *Il giudice cit.*,

impostazione. C'è una serie di rilievi giusti (e di opportune chiarificazioni), p. es. la critica del *quod non in lege nec in iure*, la qualità del discorso storico, usato persuasivamente, come precedente, come esempio, insomma retoricamente. In ogni caso, è da vedere però se c'è da imparare più che da nostre tradizioni ed esperienze da pur benvenute proposte di una romanistica considerata diversa come sarebbe quella angloamericana.

È possibile che la storia del diritto confluisca nella storia *tout court*<sup>16</sup>. Il che sembra raggiungere il '*Tutto è storia*' ma anche quel che nel motto è stato messo tra parentesi (*'storie!'*). E allora andrà precisato che non si può trattare di recuperare quella stessa idea di dissoluzione che ebbe il merito di dare qualche scossone a tanti *idola*, ma, criticabile e criticata, favorì la discussione ma non poteva tradursi e non si è tradotta in un nuovo, definitivo dogma. Sicché, ulteriormente stimolato a riflettere sul problema, credo di poter concludere confermando certe distinzioni a suo tempo proposte sulla indispensabilità e inutilità della romanistica attuale<sup>17</sup> ed alla discussione che ne fu suscitata e a ciò rinviando.

GIULIANO CRIFÒ

366, 371 nonché più specificamente il m. *Belli e Calamandrei, atto secondo* in *Riv. Trim. Dir. Proc. Civ.* 64 (2010) 903 ss., 908 ss.

<sup>16</sup> Cassese, 10.

<sup>17</sup> In *SDIII* 55 (1989) 445 ss.; *Materiali* cit., 351 ss.

Destinato al vol. LXXVIII (2012) di  
*Studia et Documenta Historiae et Iuris*